PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 12 Gennaio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10954

A TRIPOLI ITALIANA.

Le complicazioni interne in Turchia.

In attesa di un attacco ad Ain-Zara

Calma a Tagiura - Esplorazioni aeree

ROMA 11 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: Abbiamo avuto una perlustrazione verso Tagiura compiuta dall'84.o fanteria. Essa non ha dato, come si prevedeva, alcun risultato; è stata una magnifica passeggiata per l'oasi, dove un mese fa ardeva la guerriglia più pericolosa e che ora riprende la sua fisionomia di giardino, in cui l'opera agricola comincia a rifiorire.

La carovana di rifornimento del campo di Ain-Zara parte sempre all'alba da Tripoli e se ne ritorna verso sera.

Ad Ain-Zara la solita vita di accampamento si è sostituita con una febbrile attività vigilante per le notizie corse che le orde arabo-turche vogliano cimentarsi contro il formidabile campo trincerato. Le notti passano da qualche tempo calme come i giorni: nessun allarme, nessuna fucilata. Anche oggi, permettendolo la tranquillità dell'aria, si sono librati il pallone drago e i velivoli che hanno stabilito di nuovo le ormai note posizioni nemiche.

La situazione militare a Bengasi

Due velieri catturati a Derna

ROMA 11 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli: Le ultime notizie venute da Bengasi danno alcune indicazioni sulla entità delle forze nemiche. I dati sono stati riferiti da un informatore degno di fede, il quale ha pure assicurato che fra gli ufficiali turchi che compongono lo stato maggiore regna divergenza di opinioni, perchè alcuni propendono per l'offensiva, altri stimano prudente mantenersi nella difensiva. Ad ogni modo resta accertato che le posizioni nemiche non hanno subito spostamenti notevoli e che non vi si ha una grande abbondanza di viveri. Le nostre ricognizioni tengono libere le fronti dei nostri avamposti e le linee fisse di difesa sono state munite di altri pezzi di artiglieria.

Da Derna si apprende che altri due velieri con munizioni sono stati catturati mentre tentavano di accostarsi alla spiaggia verso il capo Zanani, ad occidente di Derna. Il nemico spiega la solita attività con frequenti scorrerie di beduini inquadrati da regolari.

Il colonnello Agliardi al comando dell'11.o bersaglieri

ROMA 11 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli che domani 12, il colonnello Agliardi riceverà dal generale Fara il comando del glorioso 11.o bersaglieri.

I gendarmi abissini a Tripoli

L'oasi tranquilla

ROMA 11 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli che i gendarmi abissini arrivati colà saranno alle dipendenze dei nostri carabinieri. Ad essi sarà affidato specialmente il compito della sorveglianza e investigazione in città. Essendo musulmani, potranno entrare nelle moschee; poichè il comando non ha creduto d'infrangere il divieto religioso che proibisce ai cristiani di entrare nelle moschee. Ora le perquisizioni potranno essere fatte, e non è chi non veda con quanta utilità; poichè molto probabilmente in esse sono nascoste molte armi che gli arabi possono riprendere quando vogliono.

Percorrendo tutta l'oasi da Tripoli fino a Tagiura, attraverso piccoli villaggi per i quali non sono mai passate le truppe, perchè si trovano fuori delle vie carovaniere, il corrispondente della «Tribuna» ha trovato gruppi numerosi di arabi che pacificamente lavoravano i campi. Nessun'ombra di preoccupazione si notava in essi. Alcuni, dandogli italianamente il buon giorno, gli hanno offerto entro cesti numerose cartucce Mauser non ancora esplose; altri al suo passaggio gridavano :Viva l'Italia.

I nostri carabinieri hanno offerto un banchetto ai gendarmi dell'Eritrea, fraternizzando insieme e brindando al trionfo dell'Italia e alla sempre maggiore estensione dei nostri confini.

Collisione fra un veliero contrabbandiere turco e uno italiano

Una carovana per il campo turco

ROMA 11 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tunisi, che il trabaccolo «Immacolata», battente bandiera turca, navigava stanotte con fanali spenti dinanzi a Rosina, quando andò ad urtare contro un trabaccolo italiano. L'urto fu fortissimo e causa l'enorme falla apertasi, il trabaccolo turco colò a picco subito. L'equipaggio, col comandante Hassin Hosni, si salvò.

Si ha notizia dalla frontiera tripolina che è giunta colà una carovana composta di 1600 cammelli carica di cereali, zucchero e farina.

Completo accordo

fra il comando militare italiano e il governo

ROMA 11 (Ufficiale). Alcuni giornali pubblicano giudizi sull'azione del comando militare in Tripolitania, i quali tendono ad esautorare il comando stesso e far credere che la guerra potrebbe, se condotta con criteri diversi, avere risultati più pronti e decisivi. Il Governo che possiede tutti gli elementi per un ponderato giudizio, che segue giorno per giorno l'andamento delle operazioni e si rende conto esatto di tutte le necessità di carattere tecnico militare, di quelle derivanti dalle condizioni locali e di quelle che sono inevitabili in una guerra coloniale, ha approvato nel modo più esplicito la condotta del supremo comando e gli ha manifestato la sua piena fiducia. Il Governo crede suo dovere di mettere in guardia il pubblico contro avventati giudizi degli incompetenti ed anche contro i giudizi di persone che, pur avendo qualche competenza militare, non posseggono però tutti gli elementi di fatto e di conoscenza locale, che sono indispensabili per poter dare un sicuro giudizio.

Un comitato per l'organizzazione dell'Africa italiana

ROMA 11 (N). Sotto l'egida di parecchie associazioni nazionali si è costituito un comitato nazionale per l'Africa d'Italia, il quale si propone: a) lo studio delle regioni sottomesse; b) favorire l'attività scientifica ed economica concorrente allo sviluppo agricolo, commerciale e industriale delle nuove regioni; c) studiare la facilità delle comunicazioni; d) fissare l'organizzazione informativa, consultiva e tecnica, destinata a preparare, aiutare e difendere le imprese private dei connazionali, concorrenti agli scopi sopraindicati; e) dare notizie periodiche con pubblicazioni, riviste, conferenze, ecc. Si è quindi costituito il comitato direttivo, in cui è stato chiamato l'on. Fusinato per l'Istituto coloniale italiano, l'on. Brunialti per l'Associazione del movimento dei forestieri, gli on. Candiani, Rava e numerose altre personalità di varie associazioni agricole e commerciali del Regno. Oggi si è tenuta la prima seduta e fissato il programma pratico di lavoro e si è incaricato l'on. Micheli di recarsi fra qualche giorno in Tripolitania e Cirenaica e presentare una relazione completa sui provvedimenti che il comitato dovrà adottare.

Un telegramma di Cagni a D'Annunzio

ROMA 11 (N). La «Tribuna» dice che il contrammiraglio Umberto Cagni inviò qualche giorno fa a Gabriele D'Annunzio un telegramma per ringraziarlo dell'aiata lirica da lui ispirata ed a lui dedicata. Il telegramma, per l'inesattezza della destinazione, fu recapitato invece che al poeta, al figlio di lui, che si chiama pure Gabriele; e il poeta ha potuto leggerlo soltanto oggi, perchè assente dalla capitale. Ecco il telegramma: «Vivamente commosso dal glorioso canto che ingigantisce l'opera mia e la rende eternamente consacrata, prego aggradire con la mia profonda ammirazione i più cordiali saluti e gli auguri più sinceri di felicità per l'anno nuovo».

La morte di un tenente dell'11° bersaglieri ferito a Sciara-Sciat

NAPOLI 11 (N). Oggi è morto all'ospedale il tenente dell'11.o bersaglieri Mario Fanelli, che rimase ferito alla battaglia di Sciara-Sciat. La ferita riportata dal Fanelli era gravissima; gli era stata prodotta da una palla dum-dum, che, entratagli nell'inguine, gli aveva attraversato il bacino, lacerandolo orribilmente; ciononostante, si nutriva la speranza di salvarlo; ieri, invece, sopravvenne una violenta emorragia, che si è ripetuta stamane, e alle 14, dopo ricevuti i conforti religiosi, il valoroso ufficiale cessava di vivere. Prima di entrare in agonia aveva avuto parole d'incoraggiamento per la sua signora, dicendosi lieto di morire per la patria. Il Fanelli apparteneva a nobile famiglia napoletana e la sua signora è figlia del generale Saladino. Si preparano per domani funerali imponentissimi.

Un'altro giovanetto arabo in Italia

NAPOLI 11 (N). Il «Mattino» narra che poco dopo l'arrivo del piroscafo «Rumenia», proveniente da Tripoli, due marinai dell'equipaggio si presentarono al primo ufficiale, capitano Zulco, tenendo per mano un giovinetto arabo, il quale fece capire che era venuto insieme ad alcuni bersaglieri che rimpatriavano perchè in convalescenza. Infatti, alcuni bersaglieri che avevano poco discosti seguita la scena si avvicinarono e raccontarono di conoscere il giovinetto arabo, che li aveva assistiti notte e giorno durante la loro convalescenza e si era talmente affezionato a loro, che aveva giurato di non abbandonarli più. Quando partirono, egli riuscì ad imbarcarsi clandestinamente e giungere fino a Napoli. L'ufficiale credette opportuno di accompagnarlo in Questura, e fu necessario usare dolce violenza per staccarlo dai soldati.

In Questura il giovinetto, che è un negro del Fezzan, dichiarò di chiamarsi Frig Ismag, di avere 13 anni, di non conoscere il padre che lo aveva abbandonato fin dall'età di cinque anni; viveva con la madre e il fratello in un villaggio poco lontano da Tripoli, ove lavorava a mondare datteri; a Tripoli lavorava come piccolo facchino di porto (Hemel); poco dopo il combattimento di Henni si allontanò di casa per seguire i nostri soldati, che lo chiamavano Alì. Si era imbarcato clandestinamente per il grande affetto che nutriva per loro. Aggiunse che non voleva far ritorno al suo paese. Quando il commissario gli fece capire che non poteva lasciarlo con i bersaglieri, egli pianse e dichiarò che avrebbe fatto volentieri il servo ai bersaglieri purchè lo avessero lasciato con loro.

Il questore espose la cosa al ministro della guerra, attendendo istruzioni. Sembra però che un ufficiale, appartenente a ricca famiglia milanese abbia espresso l'intenzione di adottarlo.

Tremila soldati turchi

volevano recarsi in Cirenaica attraverso l'Egitto

Rigorosa sorveglianza inglese

ROMA 11 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Alessandria d'Egitto che è corsa ieri la voce che tremila regolari turchi si trovino ad 80 chilometri da Kantara, pronti ad attraversare il deserto della Libia per entrare in Cirenaica. Da una inchiesta fatta risulta che le cose stanno in questi termini: Si annunziano da El Arimb movimenti di truppe turche, che, inquadrate da grossi gruppi di arabi e di beduini, si dirigono verso il canale di Suez per entrare in Egitto. Subito le autorità egiziane emanarono l'ordine di occupare militarmente i punti principali del canale e di distruggere i ponti di passaggio. L'occupazione militare avvenne con truppe dell'esercito inglese, che si accamparono nei diversi punti di passaggio. Il governatore del canale è sul luogo da tre giorni per l'alta sorveglianza, e lord Kitchener è in continua comunicazione telefonica col comandante delle truppe inglesi. Tutto pare dimostri la buona volontà di far rispettare la neutralità.

Lo stesso corrispondente conferma la smentita già data, della notizia riportata dai giornali arabi, secondo la quale ad Abukir sarebbero stati trovati 15 cadaveri di marinai italiani dell'equipaggio della «Città di Siracusa», annegati per l'affondamento di una scialuppa. La smentita è ora rinnovata anche dal consolato italiano.

Da Porto Said - segue il corrispondente - mi venne segnalato l'arrivo a bordo di un piroscafo tedesco di tre aviatori, uno francese e due belgi, diretti verso la Tripolitania per la via del deserto; ma anche a costoro fu impedita la partenza e lo sdoganamento degli aeroplani come già era stato fatto agli aviatori russi, che hanno ancora i loro apparecchi fermi in dogana ad Alessandria.

Uno sloveno, disertore austriaco, nelle file dei turchi

LUBIANA 11 (N). Lo «Slovenski Narod» reca che un tale Felice Bervai di Littai, disertato nello scorso dicembre dal 27.o reggimento fanteria, si trova ora con le forze turco-arabe in Tripolitania.

La grave situazione a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 11 (N). Tutti i ministri furono chiamati ieri sera al palazzo del granvisir. Si ritiene essere imminenti le dimissioni definitive di Said pascià. L'opposizione ha telegrafato ieri sera nuovamente a Tewfik pascià, a Londra, per chiedergli se era disposto ad assumere il posto di granvisir. Gli sforzi di Hilmi pascià per condurre a un'intesa fra i partiti della Camera, sono completamente naufragati.

La Porta ha requisito in Macedonia 300 gendarmi per rinforzare la polizia della Capitale. I capi del partito del Comitato Niazim e Sabri, qui dimoranti, organizzano l'arruolamento di parecchie centinaia di volontari macedoni, i quali, dopo lo scioglimento della Camera e durante le nuove elezioni, dovranno appoggiare la polizia nel mantenimento dell'ordine.

Notizie inquietanti dalla Macedonia

Dall'Albania giungono di nuovo notizie inquietanti, che parlano di incendi e di saccheggi. Numerosi notabili hanno ricevuto lettere minatorie.

L'organizzazione bulgara ha inviato agenti in Macedonia con l'incarico di promuovere attentati in grande stile, specialmente a Salonicco e a Serres.

Una forte banda bulgara ha lanciato tre bombe contro un'adunanza della popolazione di Zilkovac, che voleva fare una manifestazione di lealtà. Tredici persone furono uccise e 22 furono ferite. Sedici briganti furono arrestati.

Verso il terrorismo del Comitato?

VIENNA 11 (N). La «Politische Correspondenz» ha da Salonicco che dalle città dell'Albania superiore sono giunte manifestazioni favorevolissime alla modificazione dell'art. 35 della costituzione. A Salonicco si fa assegnamento sullo scioglimento della Camera. Però la maggior parte della popolazione si mantiene piuttosto indifferente. La influenza del Comitato Unione e Progresso si è di nuovo notevolmente consolidata e si esplicherà probabilmente fra breve in forma più energica ed anche più inesorabile che finora. Se la Camera venisse sciolta, probabilmente il Comitato non si farà alcuno scrupolo di sopprimere i giornali di opposizione e perfino di chiudere i clubs dell'Unione liberale. In cosifatte circostanze è certo che le elezioni non possono finire che con la vittoria del comitato Unione e Progresso, il quale ha già preso tutti i provvedimenti per le eventuali elezioni.

La guerra e la quiete nei Balcani

Il dovere della Turchia

SOFIA 11 (N). L'ufficioso «Mir», parlando della guerra tripolina dice che, contrariamente a certi timori, la quiete nei Balcani non è stata turbata. Il giornale esprime la speranza che la Turchia guarentirà a tutti gli elementi nazionali gli stessi diritti e il libero sviluppo, e con ciò renderà possibile che tutti i popoli balcanici difendano la penisola contro minacce dal di fuori.

Le navi francesi a Creta

TOLONE 11 (N). Il Governo ha deciso che l'incrociatore di prima classe «Admiral Charner» resti solo a soggiornare all'isola di Creta. L'incrociatore «Jules Ferry» e la controtorpediniera «Lansquenet», che erano nelle acque della Suda, riceveranno l'ordine di recarsi a Tolone.

„PIÙ LUCE!"

Un articolo di G. Singer sui rapporti austro-italiani

Il pericolo di guerra della scorsa estate

BERLINO 11 (N). Come già vi segnalai la rivista «Nord und Süd», edita dal prof. Stein, pubblica un articolo di Guglielmo Singer, intitolato «Più luce!», che vi trasmetto integralmente:

«Lasciamo da parte la questione se l'Europa nell'estate passata si è trovata o no sotto la minaccia d'una guerra. L'esame di questa questione non è tanto piacevole da indurci a imbastire un processo contro chicchessia. E, del resto, a che scopo fare un processo, se poi la sentenza dovesse rimanere inefficace per il fatto che taluni di coloro che provocarono il pericolo si trovano già fuori di tiro? Resta il fatto, e questo è l'essenziale, che siamo tutti sfuggiti al pericolo d'una guerra, e che ci è stato risparmiato il dolore di vedere annientato dalle vampe d'una guerra tutto quanto di bello e di grande il genio e la mano dell'uomo avevano faticosamente eretto e prodotto. Pare inaudito che nel secolo XX possa accadere che i popoli si corichino la sera in piena tranquillità, per destarsi la mattina di poi improvvisamente in piena guerra. Ecco un fenomeno sul quale parlamentari, tribuni del popolo e professori di diritto internazionale possono meditare e filosofare a loro piacimento.

Contro il sistema della segretezza

Ma se è opportuno stendere il velo dell'oblio su quello che è passato, non si può invece fare a meno d'occuparsi delle questioni scottanti sull'indirizzo politico da seguirsi nell'avvenire. Naturalmente non si vuole elevare recriminazioni contro un singolo: un individuo singolo non può da solo mutare il sistema di dirigere le relazioni internazionali. Ognuno capisce però che la politica estera non dovrebbe più rimanere un'arte occulta come sotto i regimi autocratici. Siffatti sistemi non sono più compatibili coi tempi attuali, nei quali il parlamentarismo e la vita politica in genere hanno raggiunto un livello altissimo. Forse un sistema di questo genere sarebbe ancora ammissibile colà dove chi regge i destini del paese è un uomo di Stato che goda la fiducia illimitata dei suoi connazionali; e anche costui saprà sempre adattare le sue idee a quelle del suo paese. Ma possono forse vantarsi d'uguale virtù tutti coloro che dirigono i destini dei grandi Stati? I popoli, quando la politica comincia a mettersi in contraddizione con le loro aspirazioni, levano la voce dichiarandosi parte in causa nel grande contratto sociale, che non impone soltanto l'obbligo dell'obbedienza, ma statuisce anche il diritto dei popoli d'interloquire e di manifestare la loro volontà. E così avviene che dai popoli si levi sempre più alta l'invocazione: Vogliamo maggior luce!»

L'atteggiamento della stampa e „certi appelli"

Una delle basi principali della politica austriaca è la Triplice. Speriamo che essa lo sarà anche in seguito; ma da molte parti la si attacca, e si tenta di screditarla e menomarla e scemarne la importanza e l'utilità, e quel che è peggio è che gli stessi giornali dei singoli Stati alleati sostengono fra loro in proposito lotte quasi sfrenate. Noi vorremmo però con molta cortesia pregare di non considerare la stampa sola come l'unico colpevole. Noi che siamo molto bene addentro nelle condizioni della stampa, sappiamo che vi sono giornali i quali, cedendo ad un appello al loro patriottismo, appello che talvolta è fatto slealmente, si lasciano indurre a sostenere con proprio danno morale e materiale idee che vengono loro appunto addirittura imposte in nome del patriottismo. Se dovessimo ora fare un'inchiesta sul contegno della stampa, potremmo assai facilmente, e citando esempi che farebbero gran chiasso, dimostrare come in talune circostanze importanti le accuse e le giustificazioni pubblicate da diversi giornali provengono invece dalla stessa fonte. Non intendiamo alludere qui alla stampa ufficiosa, la cui libertà è molto limitata, bensì a quella stampa che crede di far bene obbedendo volonterosamente a certi appelli che le si rivolgono.

Un sistema che non dovrebbe andare più!

Aizzare dapprima col mezzo della stampa, provocare violente esplosioni di sentimento, per poi, quando l'agitazione è divenuta più intensa di quel che si sarebbe voluto, e non si riesce più a frenarla, ritrarsi facendo gli sdegnati, e abbandonando la stampa stessa come capro espiatorio alla pubblica espiazione, ovvero rinnegandola come si trattasse di un branco di filibustieri operanti a proprio rischio e per proprio conto; ecco il sistema che si ama praticare tanto spesso, ecco un sistema che ormai non si può più considerare nè come originale nè come scaltro, dappoichè anche le grandi masse hanno cominciato a capire il giuoco.

Però anche se la stampa non fosse così docile come si ama averla, coloro che dirigono i destini degli Stati non andrebbero perciò esenti dall'obbligo di parlare al popolo a tempo e luogo, giacchè, come il tacere, anche il saper parlare a tempo e luogo è una virtù; anzi più che una virtù è un'abilità necessaria. Invece, affermare che si vuol mantenere inalterata la politica della Triplice, e in pari tempo assistere indifferenti alle battaglie che fra loro si danno gli alleati, anzi lasciare che i conflitti seguano il loro corso deleterio e dissolvente senza interporsi e calmare gli animi, ecco una cosa che nessuno può nè comprendere nè approvare.

Alleanza o inimicizia? - Pace o guerra?

Coloro che non sono iniziati a certi misteri, e questi sono la grande maggioranza di ciascun popolo, provano un senso d'incertezza e si domandano: che cosa sarà mai per accadere? E in uno scatto di franchezza e d'irritazione, ponendo la questione nei suoi termini più semplici, si dirà: Volete la guerra? fate la guerra, ma non continuate a parlare d'alleanza e d'amicizia! Volete invece l'alleanza e la pace? e allora comportatevi come alleati, e proclamate allora alta la vostra intenzione di difendere davanti a Dio e davanti al mondo la politica di pace dell'alleanza, impedite per quanto è possibile il male e promuovete il bene; mettete d'accordo le vostre parole e il vostro contegno con la vostra politica: fuori dall'equivoco, e via le faccie torve e sospettose. Alleati che vicendevolmente diffidano, si osteggiano, si screditano e reciprocamente si accusano di meditare pericolosi colpi di mano, si rendono ridicoli ed eccitano la fantasia di tutti gli smaniosi d'avventure politiche e guerresche. Un'alleanza che non sia basata sulla reciproca fiducia, sulla stima, sull'amichevole indulgenza, è come una facciata di casa senza la casa abitabile, è una caricatura finchè si è in tempo di pace, o può condurre a soluzioni catastrofiche in tempo di guerra.

Un appello alla stampa

Se chi scrive queste righe possedesse il diritto e l'autorità di guidare la mente dei suoi colleghi, e sapesse trovare la via dei loro cuori, egli vorrebbe scongiurarli di porsi interamente all'alto servizio dell'umanità, d'astenersi da ogni azione tendente a guastare i popoli, di calmarne gli spiriti già eccitati, di emanciparsi da tutte le prevenzioni, di scendere in lizza come fedeli campioni dei popoli stessi, rendendosi interpreti della loro volontà al cospetto di tutto il mondo, anche se ciò non avesse altro effetto che di render note le loro reali aspirazioni a coloro che guidano i destini dei vari paesi. Lanci la stampa dei paesi alleati il sonoro appello alla pace e alla giustizia, alla reciproca benevolenza e ai rapporti di amichevole vicinato. Essa compirà così un'opera di grandezza storica, essa impedirà che la sua missione scenda al livello prosaico di un mestiere, e le infonderà lo spirito animatore delle più nobili imprese.

La crisi ministeriale in Francia.

Delcassé o un ministero di transazione?

Dichiarazioni di Caillaux - Delcassé voleva le mani libere

PARIGI 11 (N). Agli amici politici che si sono recati ieri sera a stringergli la mano, Caillaux ha rinnovato le sue affermazioni del giorno innanzi: che egli ha fatto il suo dovere e che non ha creduto che dal punto di vista dei negoziati occulti gli si potesse rimproverare qualche cosa.

— Vi è solo una cosa che mi dispiaccia - ha detto Caillaux: - di non poter domani salire alla tribuna e guardando bene in faccia la Camera, discutere liberamente, completamente su tutti i fatti che mi sono rimproverati, su tutte le calunnie dirette contro di me. Ma è una partita rinviata, e presto, spero, mi sarà offerta quest'occasione e potrò avere allora la mia rivincita. Mi era impossibile attendere domani. Se il Gabinetto non era completo stasera, erano le dimissioni. Durante la seduta del pomeriggio, dopo il rifiuto dell'ammiraglio Germinet di accettare il portafoglio della marina, abbiamo obbedito ai consigli di Messimy, chiedendo a Pierre Baudin di accettare la marina. Baudin declinò. Allora, di fronte a questo sciopero di ministri della marina, Delcassé volle imporre condizioni che ritenemmo eccessive. Come già aveva chiesto a Fallières, Delcassé voleva che il presidente della Repubblica gli desse ogni specie di garanzia perchè la sua politica fosse al coperto di ogni intrigo, e la sua entrata al Quai d'Orsay non implicasse solidarietà con la politica applicata durante i negoziati del Gabinetto, negoziati che avevano messo capo all'accordo franco-tedesco. Inoltre, Delcassé aveva posto come condizione di essere mantenuto agli affari esteri in un'eventuale combinazione che facesse seguito al mio ministero. Infine, Delcassé, in seguito al rifiuto di Baudin, aveva opposto gravissime obiezioni ad ogni tentativo di sostituirlo. La situazione del Gabinetto, sia alla Camera che al Senato, sembrava sempre più difficile.

Caillaux aggiunse: - In tali condizioni io presi un partito ragionevole, onorevole, logico, il solo che previene le defezioni ulteriori: le dimissioni del Gabinetto.

Il gabinetto solidale con Caillaux

La lettera di dimissione

Tutti i ministri, eccettuato de Selves, hanno diretto a Caillaux uno scritto in cui dichiarano di essere stati sempre informati in modo esauriente delle trattative, e si dicono convinti di aver compiuto, d'accordo con Caillaux, un'azione favorevole alla pace generale.

Dopo un consiglio durato due ore i ministri si recarono all'Eliseo, e Caillaux presentò al presidente Fallières la domanda di dimissioni. In questo scritto è detto che fra il gabinetto e la maggioranza repubblicana sono scoppiate divergenze d'opinioni. In seno al gabinetto tutte le deliberazioni circa la convenzione con la Germania furono prese sempre ad unanimità. Improvvisamente però un membro del gabinetto si ritirò, e poscia risultò impossibile un rapido rimpasto. In seguito a ciò il presidente del Consiglio, d'accordo coi colleghi, ritenne suo dovere di rassegnare le dimissioni.

De Selves voleva fare da sè

Il ministero dimissionario ha una stampa sfavorevole. Solo il «Matin» assume le difese del gabinetto, pubblicando un'esposizione di tutti i negoziati non ufficiali che de Selves ha fatto a Parigi per mezzo di intermediari a Berlino, all'insaputa di Caillaux. Inoltre de Selves avrebbe avuto l'intenzione di rispondere all'azione germanica ad Agadir con l'invio di una nave da guerra francese, benchè il consiglio dei ministri si fosse dichiarato contrario. De Selves avrebbe comunicato la sua idea a Londra, ma ne avrebbe avuto una risposta contraria.

Le conferenze presso Fallières

Clemenceau si tiene in disparte - Dupuy o Delcassé?

Fallières ha conferito oggi coi presidenti della Camera e del Senato, e domani conferirà con Leone Bourgeois.

Clemenceau fa smentire la notizia portata dai giornali che egli sia intervenuto presso Fallières per elevare rimostranze contro la nomina di singoli ministri. Egli non ha veduto ieri il presidente della Repubblica e non gli ha nemmeno scritto.

Clemenceau ha dichiarato inoltre ai suoi amici di non essere disposto a nessun patto ad entrare ora in una combinazione ministeriale. In seguito all'elezione seguita appena oggi del presidente del Senato, il presidente Fallières non era fino a stasera alle 7 in grado, come avviene per tradizione in caso di crisi ministeriale, di conferire con i presidenti del Senato e della Camera. Finora non fu dato a nessun uomo politico l'incarico di formare il nuovo gabinetto; circolano però diverse combinazioni, tra le quali merita di essere menzionata quella secondo cui a capo del nuovo ministero sarebbe chiamato Delcassé, ciò che non sarebbe nulla di straordinario, visto che Delcassé ha alla Camera 230-250 aderenti, dunque quasi tutta la maggioranza della Camera. Tutti questi deputati gli sono molto devoti, e con questo notevole seguito egli crede di poter attuare la sua politica personale, e creare un ministero duraturo.

Inoltre si fanno i nomi di Bourgeois, Millerand e Poincaré. In generale però si crede che il nuovo ministero sarà un ministero di transizione che sarà presieduto o da Doumergue o da Dupuy.

LA SESSIONE DIETALE

L'ostruzione rutena alla Dieta della Galizia

VIENNA 11 (N). Oggi furono inaugurate le sessioni dietali a Leopoli, Bruna, Salisburgo e Klagenfurt.

LEOPOLI 11 (N). Già nell'odierna seduta d'apertura della Dieta incominciò la minacciata ostruzione dei ruteni. Dopo le formalità dell'apertura, i capi dei partiti ruteni si annunciarono l'uno dopo l'altro onde avere la parola per motivare il loro atteggiamento di opposizione, accennando alla questione della riforma elettorale; ma tuttavia regnava una calma relativa. Appena però la Dieta ebbe respinta la proposta di aggiornamento dei ruteni, questi si alzarono facendo un gran baccano, sbattendo i coperchi dei tavoli, suonando sirene da automobili ed emettendo fischi assordanti.

Il maresciallo provinciale ed i membri della Giunta fecero le loro relazioni in mezzo a questo frastuono assordante, dopodichè le proposte furono approvate dalla maggioranza per alzata di mano. Si sbrigò l'intero ordine del giorno, malgrado il gran fracasso organizzato dagli ostruzionisti.

Il maresciallo provinciale annunziò che la prossima seduta sarà convocata a domicilio. Malgrado l'ostruzione consta già ora che i partiti polacchi delegheranno nei prossimi giorni un comitato speciale per l'avviamento di trattative per un accordo con i ruteni.

L'ostruzione anche alla Dieta dalmata?

ZAGABRIA 11 (N). L'«Obzor» ha da Zara che i deputati del partito del diritto minacciano di fare ostruzione nella Dieta dalmata, che si riunirà il 22 corr. Essi chiedono la riforma del regolamento elettorale provinciale. In una conferenza tenuta in comune dai rappresentanti dei vari partiti presso il luogotenente si è respinta la pretesa dei deputati del partito del diritto.

Questi vogliono quindi fare l'ostruzione ad oltranza alla Dieta, per costringere il Governo a sciogliere la Dieta stessa.

L'infornata di senatori

PRAGA 11 (N). Il «Prager Tagblatt» pubblica parecchi nomi di personalità che verrebbero nominate membri della Camera dei Signori. Tra queste figurano il barone Economo di Trieste, il conte Terlago di Trento, che apparteneva alla vecchia Camera eletta sulla base delle curie elettorali. Inoltre verrebbero nominati senatori l'ex-presidente della Camera Pattai, il presidente dell'Unione tedesca-nazionale barone Chiari e l'ex-capitano provinciale della Carniola Suklje.

La leva generale sarà rinviata

VIENNA 11 (B). Il «Correspondenz Bureau» pubblica: A quanto ci si comunica da parte autenticamente informata, nei circoli competenti si parte dal punto di vista che la leva generale dovrà seguire già nel 1912 sulla base della nuova legge militare. Data la circostanza che il disbrigo di questa legge non può essere atteso per il periodo normale della leva, incominciante il 1. marzo, sarà in ogni caso necessario un rinvio. Considerati però gli svantaggi ben noti che un tale rinvio porta con sè, è da sperarsi che le assemblee rappresentative delibereranno in modo che la leva generale possa compiersi almeno prima dell'estate.

Alla vigilia delle elezioni in Germania

La reazione unita, i liberali-socialisti divisi

BERLINO 11 (N). Nelle file della Sinistra non fu raggiunto l'accordo, che invece esiste tra i partiti reazionari, giacchè in non pochi collegi elettorali i partiti della Sinistra sono in lotta fra loro. Specialmente accanita è la lotta elettorale tra i socialisti ed i partiti liberali. Il socialismo intraprende un violento attacco per respingere definitivamente il partito popolare progressista dalle grandi città. Nemmeno tra i nazionalisti liberali ed il partito progressista-popolare l'accordo è completo. Tuttavia nel campo liberale regnano le più rosee speranze. Si spera in modo positivo di poter strappare ai partiti reazionari 35-40 mandati necessari per trasformare il blocco nero-azzurro da maggioranza in minoranza.

Il presidente della polizia, Jagow, oltre all'aver proibite le proiezioni dei risultati elettorali da parte delle redazioni dei giornali, ha proibito pure ogni assembramento nelle vie principali, per impedire così dimostrazioni nelle ore di sera. Durante la giornata di domani gran parte della guarnigione rimarrà consegnata; però non si crede che sarà necessario l'intervento della truppa per il mantenimento dell'ordine.

Le ultime esortazioni della stampa

Stasera, alla vigilia delle elezioni per il Reichstag, tutti i giornali di partito pubblicano articoli esortanti gli elettori a votare per i loro candidati. La consegna del partito liberale è: «Elettori, liberate l'impero dal blocco nero-azzurro». Malgrado la smentita ufficiale, la stampa liberale approfitta della notizia che le spese per i nuovi progetti militari dovrebbero essere coperte con un'addizionale dell'impero sull'imposta rendita. Anche i giornali conservatori fanno oggi un ultimo appello ai loro aderenti. La «Kreuz-Zeitung» chiama gli elettori conservatori «il baluardo delle vere libertà borghesi e dell'ordine pubblico». L'agraria «Deutsche Tageszeitung» eccita gli elettori alla lotta per assicurare potentemente la potestà imperiale.

Il Giappone si annetterebbe la Manciuria

LONDRA 11 (N). Si telegrafa da Pechino: Qui si teme che anche il Giappone voglia impadronirsi di una parte della Cina. Si dice che la Russia non sarebbe proceduta in Mongolia, senza prima averne informato il Giappone. Qui si crede che il Giappone intenda annettersi la Manciuria.

Una spedizione russa

per ricondurre l'ex-scià a Teheran?

PIETROBURGO 11 (N). Si ha da Baku: Due reggimenti di fucilieri e una batteria da montagna al comando del generale Genicke hanno ricevuto l'ordine di partire immediatamente da Rest per Ensely, per accompagnare l'ex-scià a Teheran. Il corpo di spedizione russo, che attualmente comprende 11.000 uomini, rimarrà in Persia finchè non saranno garantiti completamente tutti gli interessi russi. La Russia accampa pretese di indennizzo per la somma di 200 milioni di rubli.

Sette soldati rivoluzionari spagnoli

condannati a morte

MADRID 11 (B). I giornali recano che il supremo tribunale di guerra della marina ha condannato a morte sette soldati accusati di aver partecipato alle dimostrazioni rivoluzionarie di Cullera. La stampa repubblicana e liberale ne domanda la grazia.

I MINATORI INGLESI

LONDRA 11 (N). Il deputato Elock Edwards, presidente della Federazione dei minatori della Gran Brettagna, ha dichiarato ieri sera che conservava la speranza che le divergenze tra i padroni e gli operai nel Regno Unito saranno risolte senza violenze, nè ostilità. Egli ha smentito l'esistenza di un accordo coi minatori tedeschi per proclamare lo sciopero simultaneamente ai loro compagni inglesi.

L'Imperatore Francesco Giuseppe. - VIENNA 11 (B). L'Imperatore ascoltò stamane i rapporti degli aiutanti generali conte Paar e barone Bolfras e fece, dalle 12.15 alle 12.30, una passeggiata nella galleria del palazzo.

Un fausto evento nella famiglia Bonaparte. BRUXELLES 11 (N). L'ex-imperatrice Eugenia è arrivata qui ieri dall'Inghilterra per un soggiorno piuttosto lungo. Questa venuta dell'ex-imperatrice Eugenia starebbe in relazione con un lieto evento atteso prossimamente nella famiglia del principe Napoleone. Nel caso della nascita di un maschio, Eugenia si obbligò di lasciare alla coppia principesca Napoleone tutta la propria vistosa sostanza.

L'ambasciatore a.-u. a Londra. LONDRA 11 (N). E' ritornato qui l'ambasciatore a.-u.

La scomparsa del pallone «Salzburg». KIRCHDORF (Austria superiore) 11 (B). La spedizione militare inviata alla ricerca del pallone «Salzburg» è discesa dal Pyrgas senza aver trovato traccia dell'aerostato.

Grande incendio a Chicago.

CHICAGO 11 (N). Verso le 2 pom. è scoppiato un incendio nell'edificio dell'ufficio commerciale, e si comunicò anche al condotto dell'ascensore, situato dietro la Borsa dei prodotti. Grosse nubi di fumo invasero le sale della Borsa.

Bufere di neve in Russia.
L'Elba gelato.

KIEFF 11 (B). Nella regione delle linee del sud-ovest e di Kieff-Voronesc imperversa da tre giorni una violenta bufera di neve. I treni sono incagliati per ore e ore fra le enormi masse di neve.

AMBURGO 11 (B). In seguito al rigidissimo freddo incomincia a formarsi il ghiaccio sull'Elba, sicchè la navigazione ne è ostacolata.

Uno scandalo in un collegio di magnati.

VIENNA 11 (N). La «Zeit» ha da Budapest: Nel collegio Francesco Giuseppe nel quale sono ammessi esclusivamente figli di magnati ungheresi, gli allievi dell'8.o corso violentarono la figlia del macchinista addetto all'istituto, mentre i genitori di essa erano assenti. Più tardi la ragazza, sentendosi madre, si gettò nel Danubio per sottrarsi alla vergogna. Potè ancora essere salvata. Nel processo svoltosi dinanzi al tribunale per la questione degli alimenti da pagarsi alla ragazza e alla creatura, risultò che i giovanotti che avevano abusato della ragazza, s'erano scambiati i nomi, cosicchè figurava come uno dei principali accusati un conte Vay, che non aveva avuto nulla a che fare con la ragazza, mentre il vero padre sarebbe un tal barone Liptay. I genitori di questi si rifiutarono però di pagare gli alimenti. La ragazza, disperata perciò, si uccise lo stesso giorno in cui avvenne la sua nomina a manipolante postale. Il ministero dell'istruzione ha avviato una severissima inchiesta. Il direttore dell'istituto finora s'è limitato soltanto a infliggere la censura agli allievi colpevoli. Questo scandalo ha prodotto a Budapest sensazione enorme.

Il colera.

VIENNA 11 (N). Il Bollettino del supremo consiglio sanitario pubblica le seguenti notizie sul colera in Italia: Nel periodo dal 17 al 24 dicembre 1911 sono stati denunciati in Italia 24 nuovi casi e 9 decessi per colera, e precisamente nelle provincie di Caltanisetta 1 caso, nessun decesso, Girgenti 9 (1); Siracusa 14 (8).

Nel periodo dal 24 al 31 dicembre sei casi nuovi ed un decesso, e precisamente nella provincia di Caltanisetta uno, ed in quella di Girgenti cinque casi con un decesso.

Piroscafo affondato.

ODESSA 11 (N). Il piroscafo mercantile greco «Antonios» è affondato con tutto l'equipaggio composto di 25 uomini.

ASTERISCHI

La forma originalissima che ebbero le feste del Patronato femminile negli anni scorsi ha stuzzicato tutte le curiosità intorno alla festa di quest'anno. Che cosa si troverà dopo il grande bazar di beneficenza dai chioschetti fioriti, che affollò per tre giorni la sala della Filarmonica due anni or sono? Che cosa si troverà dopo la vivace «partita a scacchi con pedine viventi», tanto graziosa e ben combinata da farsi riprodurre nei grandi giornali illustrati? Gli antecedenti garantiscono che una forma nuova e leggiadra di festa sarà trovata di certo: ma a domandarne ufficialmente ai direttori del Patronato, è come volersi far rispondere che non preparano nulla, mentre si sa da tutti che ferve intenso il lavorio della preparazione. Non per niente si è richiesta l'opera del Circolo Artistico; non per niente tra l'una Società e l'altra si è confabulato di un programma da allestire con gusto e con arte. Pare c'entreranno i fiori; molti fiori. Pare si voglia lanciare un giuoco nuovo: il giuoco dei fiori. Abbiamo anche udito far parola di una «foglia d'ellera», che permetterebbe di partecipare al giuoco. Ma queste sono indiscrezioni sconnesse; la Direzione del Patronato femminile non vuol dire ancora nulla; e gli indiscreti non dicono di più perchè non ne sanno di più. Rassegnamoci dunque alla pazienza, con la certezza che il Patronato metterà tutto il suo spirito inventivo al servizio della nobile opera alla quale si è accinto e che abbisogna di tutto il generoso appoggio della cittadinanza per riuscire conforme al divisamento. Molto fu già fatto per il comitato di protezione delle domestiche, per l'ufficio di collocamento, per il dormitorio, per gettare le basi di un ricreatorio domenicale e di una scuola professionale: moltissimo resta ancora da fare e si farà, se ci saranno i mezzi necessari; e l'alacrità che il Patronato femminile mette nella segreta preparazione della festa è proporzionata alla visione della sua vasta opera benefica e alla speranza di richiamarvi il più ampio concorso di cittadini.

★

Il signor Francesco Hesse, stimato e zelante funzionario di questa Filiale dello Stabilimento di Credito, compieva ieri il ventesimoquinto anno di servizio. I procuratori della Sede, gli impiegati e le impiegate gli presentarono in tale occasione, in segno d'affetto, alcuni bellissimi doni, porgendogli con acconce parole i loro rallegramenti, ch'egli accolse visibilmente commosso.

★

Matrimoni.
La signorina Gisella de Mordax col signor Iginio Sonz.

Nella quarta pagina: **Tribunali. - Marina e navigazione.** - Nella quinta pagina: **La Dieta del Friuli. - Consiglio comunale di Muggia. - Per la Lega: a Gradisca e ad Albona. - Un uxoricidio di 11 anni fa.** - L'appendice: **La fata delle brughiere.**

Gli slavi camminano e gli italiani restano fermi.

Le promozioni di dicembre negli uffici giudiziari della nostra regione ci mostrano ancora una volta il ministro della giustizia sotto la veste di San Nicolò per gli slavi. Fu esaudito non soltanto il costante desiderio di ogni impiegato, che è quello d'essere promosso, ma il desiderio speciale dell'impiegato slavo, che è quello di rendersi utile alla buona causa facendo carriera in paese italiano. A Cormons, distretto che per la massima parte si estende sulla pianura friulana ed è pertanto quasi prettamente italiano, facevano bisogno un capoufficio ed un giudice: a capoufficio fu nominato uno sloveno militante, il dott. Masera, e lo si elevò a consigliere; e al posto di giudice gli fu messo accanto un altro sloveno, di tendenze clericaleggianti: quel dottor Abram, che ancora giovinetto, ancora semplice ascoltante a Rovigno, aveva fatto parlare di sè durante le elezioni del 1907 come propugnatore della candidatura Laginja presso i clericali di quella città. Così Cormons è ben servita: cittadella italiana, ha un Giudizio completamente slavizzato.

Ma se a Cormons gli impiegati slavi sono così lautamente trattati da mettere a loro disposizione tutto il Giudizio perchè possano... impratichirsi nell'uso della lingua italiana, non sarà detto che nella grande città di Pola debba loro mancare ciò che trovano nella piccola Cormons. Il modesto Giudizio friulano e il Tribunale della grande città istriana si prestano del pari, per italianità d'ambiente, al funzionamento di magistrati slavi a preferenza di ogni altro. Per Cormons si sono trovati due sloveni, e per Pola si è trovato un croato. Ignoriamo se il dottor Peroncich, fino a ieri capoufficio a Montona, avesse speciali meriti oltre a quello d'essere croato; certo fra le qualifiche gli mancava quella dell'anzianità rispetto ai colleghi: nondimeno eccolo lanciato a Pola con promozione a consigliere, posponendosi tutti gli italiani che avrebbero dovuto tenerlo indietro e interpretandosi a suo favore nel modo più largo la lettera della legge sulle promozioni.

Generosissimo dunque il San Nicolò degli slavi nel campo giudiziario: nè certo hanno essi motivo di lagnarsi che nell'esame delle qualifiche per le promozioni non sia stato tenuto il debito conto di quel foglio riservato nel quale, per ciò che si dice, l'attenzione di chi decide le nomine nelle nostre provincie è richiamata sulla nazionalità.

Mancavano dunque i magistrati italiani, quei magistrati dei quali nel caso Peroncich abbiamo detto che furono posposti, di qualifiche tali da poter loro far credere che avrebbero per lo meno controbilanciato la suggestiva qualifica di nazionalità slava?

Ohimè...: le qualifiche degli italiani! Si sa bene quanto ci voglia in un italiano perchè possa contare a favor suo ciò che conta per gli altri! Basterebbe il caso del deputato Bugatto, che essendo deputato, essendo clericale, appartenendo a quello che fino all'anno scorso si soleva chiamare «il partito dell'impero», ed avendo per di più dalla sua il diritto ad esser promosso, doveva nello scorso autunno aspettarsi immancabilmente una promozione e non l'ebbe. In altre nazionalità, l'essere deputato, cioè l'avere dagli elettori la designazione ad uomo importante e influente, e l'essere per di più clericale, cioè il portar quel colore che sempre fu caro ai Ministeri austriaci, è quanto basta per agevolare la promozione di un funzionario, anche quando vi mancherebbero a stretto rigore tutte le circostanze costituenti il diritto. Ma nè l'essere deputato, nè l'appartenere al partito clericale, nè l'aver militato per molti anni nella maggioranza potè togliere dall'on. Bugatto, sebbene possedesse tutte le qualifiche necessarie, il peccato d'origine d'essere italiano: ed egli fu posposto e lasciato in asso come un impiegatuccio qualunque, di quelli che si considerano erba del prato.

Dopo un tale esempio, fa minor meraviglia il trovare fra gli italiani posposti al croato Peroncich un funzionario che, per i precedenti della sua carriera, era probabilmente il primo a stimarsi sicuro di non essere posposto in qualsiasi promozione.

Intendiamo dire il dottor Barzal. I nostri lettori avranno uno scatto di stupore: il dottor Barzal! ma il dottor Barzal dovrebbe essere un pezzo grosso, un beniamino delle autorità! E' possibile che un dottor Peroncich, capoufficio a Montona, passi innanzi perfino ad un dottor Barzal? Lo stupore dei nostri lettori è legittimo. Essi hanno veduto coi loro occhi il dottor Barzal modellare tutta la sua carriera di funzionario sul concetto di essere interprete del pensiero e del desiderio del Governo, e mettere in questa sua condotta della propria vita ufficiosa tutto l'acume, tutta la laboriosità, tutta la tenacia, tutto lo zelo, tutto perfino l'eccesso di zelo, dei quali il suo temperamento è capace. Hanno saputo del suo arrovellarsi e stillarsi in un'attività infaticabile durante l'istruzione di certi processi, che per il loro carattere politico, erano dal Governo seguiti con affezione del tutto particolare; lo hanno veduto scambiare quasi la sua veste di Procuratore di Stato con quella indulgente della parte civile quando sedeva sul banco, per loschi intrighi, un cotale che era stato l'umile strumento della polizia in affari politici; lo hanno veduto reggere, senza lasciarsi abbattere, alla posizione penosa di colpito dalla critica pubblica per l'abbondanza del suo zelo ufficioso; l'hanno veduto infine, conformando la sua vita privata a quella d'ufficio, sobbarcarsi alle meno brillanti e più faticose cariche nelle associazioni che hanno per precipuo compito turibolare il Governo e piacergli.

Ogni sorta di qualifiche speciali dovevano designare il dottor Barzal, come persona grata a una carriera rapida e senza inciampi; e parte che i suoi meriti di intelligenza e di attività non contestati nemmeno dagli avversari politici, e i suoi diritti d'anziano sarebbero bastati a far credere inoppugnabile una sua promozione.

Eppure, ecco anche il dottor Barzal posposto al concorrente croato meno anziano!

Come per l'on. Bugatto non aveva avuto alcun valore che egli fosse deputato e che egli fosse clericale, così per il dottor Barzal non valse tutta la condotta sistematica della sua vita. L'uno e l'altro avevano eccellenti qualifiche personali presso il Governo; ma l'uno e l'altro avevano la qualifica generale della nazionalità italiana che è sempre negativa, e più negativa che mai quando c'è da competere con concorrenti slavi.

L'on. Bugatto e il dottor Barzal debbono oggi consolarsi pensando di essere stati trattati semplicemente da italiani, senza che si facesse distinzione del colore politico che essi avevano sovrapposto alla loro italianità, con la fiducia di renderla il più possibile accetta agli occhi del Governo.

Il Governo fu con loro ingrato; ossia non si lasciò fuorviare dalla sua linea politica per quanto riguarda il trattamento degli italiani negli uffici delle nostre provincie. L'assumere un colore di partito nulla conta; quello che conta è l'esser nati italiani, anzichè sloveni o croati. E' questo un torto che nessuno si può togliere. Non si pospone l'uomo; si pospone la stirpe. E di questo dovrebbero rendersi ragione i funzionari governativi e domandarsi se, essendo posposti gli italiani perfino nei casi personali più classici di loro condotta gradita al Governo, non valga meglio l'affrontare questa situazione a fronte alta e con la libera e dignitosa forza delle proprie convinzioni, nella fiducia d'infrangerla lottando in nome della giustizia nazionale, anzichè tingersi di speciali colori smorti e piegarsi a speciali atteggiamenti servizievoli, che quando si è italiani, ormai è dimostrato, non conducono a nulla.

Per le famiglie

degli italiani feriti o caduti nella guerra d'Africa

Il Comitato di sottoscrizione a beneficio delle famiglie degl'italiani caduti o feriti nella guerra d'Africa ci rimette la seguente 29.a lista di elargizioni ad esso pervenute:

Vincenzo Pasqualini	Cor.	10.—
Coniugi Palma	»	2.—
Dalle famiglie Orlando di Scorcola	»	10.20
Giuseppe Almeda per incarico di alcune alunne del Conservatorio G. Tartini	»	30.—
Assieme	Cor.	52.20

Liste prec. L. 1372.27, F.chi 137.55 e Cor. 52005.74

Assieme L. 1372.27, F.chi 137.55 e Cor. 52057.94

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Luigi Pirini, dai signori Gisella ed Enrico Gortan corone 20.

Per onorare la memoria della signorina Adele Sarao, dalla signorina Flora d'Heur cor. 20.

Dalle scolare del corso di perfezionamento di Via Giotto, per onorare la memoria del signor Tomaso Mosettig, padre della maestra signorina Enrica, corone 15.

Per onorare la memoria della signora Virginia ved. Giurich-Malabotich dal nipote Umberto Cattarini cor. 5.

In memoria di Pietro Benardon, dal Gobbo corone 4.

In memoria della cara bambina Vanda Caggianelli, dai suoi amici, i bambini Alice e Paolo Rutter corone 2.

Contributo per gennaio del gruppo «Ad omnia parati» del Caffè Municipio» corone 50.

Scappellate in Corso a Fiume al 1. gennaio, da alcuni amici cor. 10, da Luigi Perini di Abbazia cor. 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 83.10 raccolte il 1. gennaio corr. in un trattenimento famigliare a favore del gruppo di Cittanova.

★ VIII lista delle elargizioni pervenute alla Direzione del gruppo di Trieste in occasione del Capodanno.

Dott. Francesco Veronese cor. 20, Mario Malabotich 10, ing. Arturo Ziffer 10, Vincenzo Pasqualin 4, dott. E. B. 5, prof. Vincenzo Zencovich 5, Eugenia de Raguzzi 5, Davide Möller 5, Alfonso Sacchi 3, Romeo Manzuffa 3, Emma Benvenuti 2, Lina e Gualt. Staffler 2, Silvio Fantuzzi 2, Mirra Prato 2, A. Mingotti 2, Oliviero Delzotto 2, Alberto Penso 2, Giulio Pohusta 2, Nicolò Bergogna 2, Giuseppe Compara 2, Alessandro Longhi 2, Sabino Giuli 2, Carlo Agostini 2, Guido Prato 1, Claudio Prato 1, Aurelio Trevi 1, Ada Bures 1, Antonio Zugna 1, Angelo Zugna 1, Quarto Mengotti 2, P. Prendini 2, Silvio Puspan 2, Ettore Finzi 2, Enrico Prister 2, Antonio Bianchi 2, Emilio Lullich 2, Giovanni Masutti 2, Giuseppe Meyer 2, Rodolfo Mosettig 2, Rosina Cociancig 1, Francesco Bonin 1, Maria Michailovich 1, Giacomo Predonzani 1, Alessio Cupez 1, Giorgina Cupez 1, Giorgina Maceraia 1, Carolina Oberdorfer 1, Domenica Bisoffi 1, dott. Guido du Ban 3, Luciano Revere 3, Erminia Sturm 5, Leone Cosiner 5, Enrico Zavagna 5, A. Lorandi 5, Ferdinando Pasini 5, Antonio Sablich 5, dott. Carlo Cescon 10, Giuseppe Blasich 10.

★ IX lista delle elargizioni pervenute alla Direzione Centrale in occasione del Capodanno.

Campolongo: Luigi Gabas cor. 1.
Capodistria: Bortolo Sardotsch cor. 3.
Cherso: Nicolò Lemesich cor. 5, Virgilio Bolmarcich 1.
Gorizia: Mario Stanta cor. 3, Giuseppe Paternolli 5, Maria Colavini 1.
Lussinpiccolo: Paolo Vidulich fu Gius. cor. 1.
Nabresina: Hans Wildi cor. 10.
Neresine: Gina Caleari cor. 2.
Parenzo: Lovrich Antonio cor. 2, Banca Provinciale Istriana 10, B. Fava 1.
Pirano: Lorenzo Ventrella cor. 5, Alessandro Tamaro in manifatture 3,
Pisino: Eugenio Gulin cor. 2, Ernesto Cogliatti 2.
Pola: Ernesto Alessandrino cor. 2.
Vienna: Dott. Ig. doh. Leichner cor. 6.

Università popolare. Conferenza Colasanti. Con la sua dotta, chiara, elegante parola, Arduino Colasanti, nella sua seconda conferenza, illustrò così che più adeguatamente non si sarebbe potuto desiderare, l'arte di Gentile da Fabriano. Il Colasanti ebbe la frase sicura, ispirata ad alto senso d'arte, perspicua ad illustrare i dettagli più squisiti, più significativi nelle vaghe, gentili ornatissime pitture del Fabrianese che visse tra il 1370 ed il 1427. Esperto per lunghi studi, il Colasanti sa non solo distinguere le particolarità dello stile e della scuola, si bene anche cogliere quanti sono i pregi più mirabili e più fini nell'opera d'arte. Quale artista più di Gentile da Fabriano può suscitare nell'animo dello studioso e dell'esteta il desiderio di sensazioni profonde, la ricerca di squisitezze aristocratiche? Delicato e di tenue finezza nelle arie dei volti, dolce nelle espressioni, di casta purezza nelle imagini di Madonne e di Santi, di incomparabile freschezza nel suo schietto ed elegante naturalismo, profuso d'oro e d'ornamenti nelle lussuose vesti, Gentile da Fabriano è artista che ha creato veramente una bellezza innumerevole: e così intimo talora che sembra dipingere il silenzio, così esuberante e vivace altre volte da infondere mille vite in una composizione. Il Colasanti seguì nel suo progresso l'arte di Gentile rivelandone tutta la bellezza e rendendola manifesta anche con una splendida serie di diapositive. Fu bene che questo artista, di cui Trieste possiede una squisitissima Madonna al Museo di storia e d'arte e della cui scuola S. Giusto possedette un giorno mirabili affreschi, che questo artista, diciamo, poco noto al gran pubblico, fosse fatto conoscere più largamente. Dopo aver descritte alcune opere della giovinezza di Gentile, il Colasanti si fermò sulle opere principali della maturità dell'artista, sopratutto sull'ancona Quaratesi e sulla Madonna della raccolta Sartorio, descrisse partitamente il capolavoro dell'artista (l'Adorazione dei Re Magi dipinta per Palla Strozzi) di cui indicò con lucido commento dettagliato l'altissimo valore e mostrò quale fu l'importanza del fabrianese per lo sviluppo dell'arte veneziana a cui diede il più vitale impulso. La bella conferenza, per l'acutezza e per lo stile di alcune descrizioni di vero valore letterario, fu molto applaudita.

★ Questa sera dalle 8, nella sala del Conservatorio Tartini, Arduino Colasanti, che ha concepito le quattro lezioni del suo corso sull'arte di transizione del secolo XV, come quattro conferenze che stanno a sè, parlerà di alcuni artisti dell'Italia settentrionale, sopratutto di due più geniali rappresentanti del naturalismo di quel tempo, del Pisanello e di Giovannino dei Grassi, quest'ultimo quasi ignoto e rivelato recentemente. La conferenza sarà illustrata da molte proiezioni.

★ La lezione del prof. M. Picotti, che doveva aver luogo nella sede di S. Giacomo, è sospesa per cause imprevedute.

★ Domenica, nella palestra civica di via della Valle, Arduino Colasanti terrà una conferenza sul tema «Eterno femminino artistico».

Un interessante studio d'idraulica è quello testè pubblicato dall'ing. Emilio Gerosa, perito giurato presso il nostro Tribunale provinciale, col titolo «L'impianto idroelettrico del Cellina». L'argomento fu dall'autore trattato anche in una applaudita conferenza tenuta l'anno passato alla Società degli ingegneri e degli architetti di Trieste, ma nell'opuscolo il tema è svolto e studiato più completamente e con maggior copia di recentissimi dati. Particolarmente interessanti sono la parte che riguarda i sifoni autolivellatori e i cenni costruttivi sulle platee antisismiche delle centrali dell'Alcantara (Sicilia) le quali sono ancora in via di costruzione e sugli impianti idroelettrici del Piave e del lago di S. Croce pure ancora in costruzione. Il bell'opuscolo è seguito da una ricca serie di belle riproduzioni fotografiche che facilitano notevolmente la comprensione del testo.

Nuovo medico. Abbiamo per telefono da Vienna: Il sig. Giuseppe Umech, di Trieste, si è laureato in medicina presso questa Università.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Luigi Pirini, dalla ditta Giorgio Afenduli cor. 20, dalla ditta Ermenly e C.o cor. 30, a favore del fondo vedove ed orfani del Gremio dei sensali di Borsa.

Per onorare la memoria della signora Maddalena Schneider, dalla famiglia avv. Franelich cor. 10, a favore del Comitato per la difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria della signorina Adele Sarao, dalla signora Annetta ved. Diana cor. 20, a favore del fondo Margherita di Savoja dell'Associazione italiana di beneficenza.

Da Arturo S. cor. 1, a favore della «Previdenza».

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero per corrispondere all'appello: E. Strasser cor. 3, Società Anonima per l'utilizzazione delle forze idrauliche della Dalmazia 50, Giulia Montiglia 4, D. Tripcovich 20, Giov. L. Zizecli 9, Società delle Corse 50, Caffè Stella Polare 10, Luigia Pogoretz 5, Vincenzo Glasar 10, N. Carusso 10, Società anonima del Politeama Rossetti 10, Not. Dott. Camillo Depiera 10, Carlo Zinner 5, C. Stromek 10, Società Austriaca di navigazione 60, Caterina Vuga 10, Spremitura d'oli vegetali 100, dott. Leone Spitzer 5, G. B. Conte Sordina 40, Francesco Suffich 2, Luigi Fumis fu Giacomo 4, A. Paulin 10, F. Stehr 10, Contessa Welserheimb 5, Giovanni de Scaramangà 50.

— Alla «Previdenza» pervennero in occasione di Natale e Capo d'anno: Unione Cooperativa di credito e di risparmio cor. 20, Anton Polley 10, Carlo Zinner 5, G. Spadiglieri 2.

— In occasione del concerto pubblico dell'Associazione mutua fra impiegati privati, il dott. E. Rimini elargì cor. 10 a favore del fondo vedove e orfani e il podestà avv. Alfonso Valerio cor. 20.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: dal cav. Giov. Scaramangà cor. 50, bar. Rosario Currò 30, signor Costantino Sebastopulo 10, bar. Leo Economo 40, Riunione Adriatica di sicurtà 50, dott. Tommaso Marchig 2, Giovanni Pellis 2, Giovanni Vidali 2, Giovanni Balestra 2, Giovanni Dobrer 2, Pietro Venezian 4.

— Alla scuola dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe pervennero dai signori Giovanni e Rita Pettener cor. 10.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. N. N. cor. 4 per una prestazione avuta; dal sig. dott. Edoardo Homicker cor. 6, ricavato d'una prestazione.

Società Ginnastica. Questa sera, ad ore 8.15, si terrà nella palestra l'annunciato convegno con uno spettacolo di varietà, sostenuto interamente dal trasformista concittadino «Marbis». In platea le signore intervengono senza cappello. Come già annunciato, lo spettacolo verrà ripetuto integralmente domenica a ore 8 pom.

★ Martedì prossimo, 16 corr. vi sarà il primo convegno famigliare di danza.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 14 corr. (tempo permettendo) una escursione sociale alle Rovine del Castello di Poverio e Monte Murato. Ritrovo alle ore 7.30 ant.: domenica alla rotonda del Boschetto, indi in marcia pel Monte Spaccato-Padriciano-Gropada-Lipizza a Poverio ove si giunge alle ore 11.30. Sosta e spuntino dal sacco. Ore 12: partenza per il Monte Murato che si raggiungerà alle ore 1.30 indi a Cesiano, arrivo alle 2 pom. Pranzo. Ore 5 partenza a piedi per Opicina indi con l'elettrovia in città.

Inscrizioni nella sede sociale a tutto sabato.

Adunanze sociali. L'Associazione fra conduttori di automobili è convocata per questa sera alle 9 alla Camera del Lavoro in via Torre Bianca N. 41, I. Possono intervenire all'adunanza anche non soci.

★ La Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio terrà oggi, alle 8.30 pom., l'annunciato congresso generale straordinario per procedere al proprio scioglimento.

Carte ferroviarie. Due bei lavori di cartografia ferroviaria sono le carte delle ferrovie a.-u. e di quelle dei paesi balcanici testè pubblicate dalle ditte Artaria e Freitag e Berndt di Vienna. Ambedue le carte sono fornite di un indice di tutte le stazioni aperte all'esercizio e delle più importanti fermate, di modo che riesce facilissimo trovare sulla carta persino le più piccole località lungo i singoli tronchi ferroviari.

La coscrizione dei cani. Mentre si provvede alla intimazione dei fogli di coscrizione dei cani pro 1912, il Magistrato richiama l'attenzione dei proprietari ed amministratori di stabili sull'obbligo loro incombente di indicare nel foglio di coscrizione alla rubrica a ciò destinata, il nome ed il carattere di tutti gli inquilini e subinquilini dello stabile compresi quelli delle botteghe, di far circolare fra i medesimi il foglio di coscrizione e di restituirlo indi entro otto giorni direttamente alla cancelleria della III sezione magistratuale (IV p.).

A proposito del giuoco del calcio. Il prof. Nicolò Cobol ci scrive: Io credo che l'egregio prof. Paulin non abbia ben chiarito il concetto dal quale egli partì per rendere attenti i competenti fattori, non sul danno che può portare il giuoco del calcio, che usato moderatamente e prudentemente, può essere vantaggioso allo sviluppo fisico della gioventù, ma sulle esagerazioni e sui pericoli che può arrecare con gare imprudenti, non sorvegliate, tutelate e consigliate da abili persone. I diporti (sports) in generale sono utili, ma utile sopratutto è l'educazione fisica, diretta da persone competenti e tutelata dal consiglio e dalla sorveglianza medica. Ora da noi l'educazione fisica, obbligatoria, saggia e ben ordinata, ha bisogno di un sollecito incremento e rinnovamento, incremento e rinnovamento che va gradatamente imponendosi e viene anche effettuato, quindi tutte quelle esagerazioni, imprudenze nei diporti che stornano la nostra gioventù dall'educazione fisica, intesa così, possono essere dannose. In una parola non è detto che i giovani non debbano dedicarsi al calcio e ad altri diporti, ma se per l'esagerazione in essi, esagerazioni prodotte talora da una soverchia eccitabilità nervosa, possono portare un danno alla vera, sana, seria educazione fisica, e un danno ai precisi loro doveri di figli, di scolari, i fattori competenti, direttori, professori, medici scolastici, devono interporsi e mettere un freno a queste imprudenze.

Dunque diporti, ma sopratutto temperanza e moderatezza in essi, e obbligo di compiere i propri doveri come giovani cittadini e di frequentare con maggior interessamento di quello che non si fa, l'educazione fisica, che ordinanze ministeriali, apostoli dell'educazione fisica, medici ecc. ecc. raccomandano alla gioventù moderna.

Esami di macchinista navale. Nel mese di febbraio a. c. si terranno gli esami di macchinista navale prescritti dall'ordinanza ministeriale 12 luglio 1906 concernente il servizio di macchina su piroscafi della marina mercantile, e precisamente l'esame in iscritto il 16 e il 17 febbraio, l'esame pratico il 22 e il 23 e l'esame orale il 26 e 27. Le istanze per l'ammissione all'esame di macchinista di tutte e tre le classi sono da prodursi al Governo marittimo fino a tutto 5 febbraio. Istanze non corredate di tutti i documenti prescritti dal § 6 della precitata Ordinanza, non potranno essere prese in considerazione e verranno perciò respinte.

Per evitare ritardi nel rilascio del decreto di abilitazione in caso di buon esito dell'esame, è raccomandabile, nell'interesse dei candidati, che essi comprovino nella istanza anche la loro pertinenza, qualora questa non potesse venire rilevata dai documenti prodotti.

Nuova linea telefonica. Ierlaltro venne aperta la corrispondenza telefonica fra Trieste e Bad-Nauheim.

A proposito delle notizie da noi recate intorno alla famiglia Tonello, veniamo pregati di rilevare essere inesatto il particolare riguardo il secondo figlio, del compianto comm. Tonello, il cav. Giovanni, il quale non sarebbe stato diseredato, come rilevammo dalle pubblicazioni del tempo, ma avrebbe avuto regolarmente la sua parte dell'eredità paterna.

Convegni sociali. Domani si terrà una festa di ballo a scopo di beneficenza, organizzata dal gruppo locale della Lega degli inservienti postali e telegrafici, nella sala «Tina di Lorenzo» nel palazzo Dreher, in piazza della Borsa, ingresso in via del Canale piccolo N. 4. Le danze principieranno alle 9 di sera e si protrarranno fino alle 4 del mattino.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Maria Teresa». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla nave da guerra a.-u. «Maria Teresa» fino inclusivo al 17 corr. a Berutti ogni mercoledì alle 8.20 ant., ogni sabato alle 8.20 ant. e 6.50 pom. ed ogni domenica col celere del Lloyd Trieste-Alessandria alle 12.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 129 assunti nel mese di aprile a biglietto giallo e precisamente dal N. 86.500 al N. 89.000.

Particolari sulla retata di ierlaltro

L'arresto di quattro donnine

Sulla retata di francesi fatta l'altra sera dalla polizia abbiamo questi ulteriori particolari. Come accennammo brevemente ieri, secondo numerose denunce e lettere pervenute alla Procura di Stato, gli arrestati sbarcavano il lunario sfruttando alcune donnine allegre da essi portate qui dalla Francia. Percui, posti al sicuro gli uomini, l'ispettore di controllo Carlo Titz si mise in cerca delle donne e ieri mattina riuscì a scovarne fuori quattro, tutte molto vezzose ed eleganti. Queste avevano stabilito a teatro delle loro gesta il Corso, sul quale si potevano vedere fino alle 3-4 della mattina. Oltre a queste, il funzionario arrestò un settimo individuo appartenente alla stessa banda. Ecco i nomi degli arrestati: Francesco Amy, di 26 anni, artista disoccupato; Giovanni Battista Calamol, di 22 anni, artista disoccupato; Giovanni Battista Casa, di 26 anni, commerciante; Pietro Morero, di 31 anni, commerciante; Mario Sardou, di 32 anni, senza occupazione, ed Augusto Serventon, di 32 anni, agente di commercio, tutti da Marsiglia; nonchè Augusto Vejnnalt, di 25 anni, maestro di lingua francese, da Saint-Tropez. Come abbiamo accennato ieri, uno degli arrestati fu trovato in possesso di circa 2000 corone; gli altri non possedevano che pochi centesimi.

★ Secondo l'opinione dei più, dunque, i sette individui sarebbero nient'altro

che dei volgari «souteneurs», ma la polizia sospetta di essi molto peggio. Pure ieri mattina il suaccennato funzionario fece una perquisizione nelle rispettive abitazioni di quattro degli arrestati (di quattro soli poichè gli altri si rifiutarono di dare il loro indirizzo) e in casa di uno di costoro trovò alcuni ordigni ladreschi e precisamente una sega, un trapano, lime, scalpelli, ecc. ecc.

Le donne, interrogate a proposito delle relazioni che passavano fra esse e gli arrestati, si dimostrarono molto riservate, ma fecero comprendere che il loro silenzio dipendeva dalla enorme paura che, parlando, gli arrestati poi si vendicassero.

Il dott. Robba derubato

I ladri in un villino al Lazzaretto

A metà strada fra Trieste e Capodistria, nei pressi del Lazzaretto di S. Bartolomeo, si erge un delizioso villino: il villino «Emma», di proprietà del dott. Pompeo Robba. Il villino, che è occupato per soli tre mesi all'anno, e che si compone di sette stanze, d'una cantina e di altri locali accessori, non è - o meglio: non era - custodito. Solo i coloni del dott. Robba, che abitano nelle vicinanze, si curano, tratto tratto, della pulizia esterna.

Ieri mattina, uno di essi si accorse che la porta d'entrata era stata forzata. Immaginando, ben a ragione, che i ladri vi avessero fatta una visita, tanto più che apparivano evidenti le orme di grosse scarpe nelle vicinanze della porta, corse a darne avviso al capitano sig. Anderlich, addetto al Lazzaretto, il quale telefonò tosto al comando delle guardie di Muggia e al dott. Robba a Trieste. Questi partì subito a quella volta e trovò che un ispettore con due guardie, di Muggia, stavano già facendo i necessari rilievi.

I ladri, forzata la porta d'entrata, avevano fatto una visita a tutte le stanze, scassinando cassetti di tavoli, armadi e quanto poteva contenere oggetti che potessero essere asportati, tutto mettendo a soqquadro, tutto gettando all'aria. Impossessatisi di quanto loro era riuscito di gradimento, fecero una capatina in cucina e di là, forzandone la porta, passarono nella cantina. Trovate 21 uova in un paniere, se ne servirono per fare una frittata, completando la refezione, poi, con due scatole di sardine, del formaggio, biscotti e due bottiglie di vino, cui ruppero il collo, per non perdere tempo nello stapparle.

Il dott. Robba fece, quindi, un piccolo inventario per rilevare quanto i ladri avevano asportato; e constatò mancanti: un fucile nuovo con relativo astuccio, un paio di stivali, due paia di sandali, una maglia, una camicia, una sveglia, una giacca da signora, dodici cucchiai di metallo bianco, un cavatappi e una trentina di bottiglie di vino refosco. I ladri, però, da ladri onesti, avevano lasciato in contraccambio... una camicia di lana unta e bisunta ed una sciarpa di cotone... Il danno complessivo, ad ogni modo, supera le trecento corone: e non era assicurato.

Dai rilievi assunti sembra che i ladri sieno stati tre e la polizia ha avviato attive indagini per rintracciarli. Ad ogni modo, ad evitar nuove sorprese, il dott. Robba ha disposto che uno dei coloni pernotti d'ora in poi, armato, nella villa.

Furti continuati alla Ferrovia dello Stato

Cinque arresti

Da circa due anni, nei magazzini della Ferrovia dello Stato al Punto franco avvenivano dei furti, e l'amministrazione, sebbene avesse attivato uno speciale servizio di sorveglianza, non riusciva mai a metter mano sugli ignoti, i quali, evidentemente, dovevano essere di casa. Nel pomeriggio del 25 dicembre u. s., da uno dei magazzini sparirono due fusti di birra bavarese, e l'amministrazione stanca di un tale andazzo di cose, partecipò il fatto alla Polizia. Questa fece alcune indagini, e ierlaltro arrestò, quali sospetti autori dei molteplici furti, cinque persone, e precisamente: Giuseppe Suligoi, di 26 anni, da Reifenberg, abitante alla Salita di Gretta N. 276, addetto alle Ferrovie; Luigi Ceonia, di 34 anni, da Cesiano, ferroviere, abitante in Borcola-S. Pietro N. 200; Albino Erhesnik, di 27 anni, da Rudolfswerth, ferroviere, abitante alla Salita di Gretta 27; Luigi Pribik, di 38 anni, da Pilsen, conduttore ferroviario, abitante in quel reparto, e Francesco Zotter, di 45 anni da Scherbina, fuochista, pure abitante al Punto franco. Interrogati da un commissario, i cinque arrestati si protestarono innocenti; ma, a buon conto, furono trattenuti.

Per i begli occhi della cameriera

Grave ferimento

Ieri notte, poco prima delle 3, in via dell'Acquedotto, e precisamente all'angolo della via dei Gelsi, avvenne una amorosa rissa, durante la quale l'operaio Augusto Sorta, abitante in via della Guardia N. 20, si buscò una coltellata al collo. Il suo feritore, Giovanni Apollonio, di 27 anni, calderaio, da Muggia, abitante in via della Ghiaccera N. 6, fu subito arrestato. Il Sorta fu condotto alla Stazione di soccorso e il medico di turno constatò che ancora un solo millimetro e l'arma avrebbe perforato la trachea!

I due uomini trovarono da dire causa la cameriera della trattoria «Alla Lira d'Oro», in via dell'Acquedotto, cameriera che sarebbe l'amante dell'Apollonio e che sarebbe stata ingiuriata dal Sorta. Questo negò tale circostanza, e dichiarò che già da parecchi giorni l'Apollonio lo perseguitava. L'Apollonio negò di aver colpito l'avversario con un coltello, e sostenne d'averlo colpito con una chiave. Nondimeno, fu trattenuto.

Desistenza. In seguito all'ultimo incidente che contrassegnò la disgraziata stagione d'opera della «Fenice», fu avviato, com'è noto, procedimento penale contro l'impresario sig. Ermanno De Filippi, che, in seguito alla sua spontanea costituzione, rimase peraltro a piede libero. Apprendiamo ora che l'autorità giudiziaria ha trovato di desistere da ogni e qualsaisi procedimento.

Piccolo incendio. Ieri mattina, alle 10, i vigili dell'appostamento di S. Giacomo furono avvertiti che un incendio era scoppiato in via dell'Industria N. 8. Accorsi sul luogo mentre dall'appostamento principale accorreva anche il treno automobile agli ordini del ten. Uxa, trovarono che il fuoco s'era sviluppato al secondo piano della casa accennata, nel quartiere di Antonio Bassi. Per cause ignote avevano preso fuoco due letti, effetti di vestiario un comodino da notte, sedie ecc. In mezz'ora di lavoro l'incendio fu spento. Il danno, di circa 800 corone, è assicurato.

E' morta iersera alle 8, all'Ospedale, quella sartina Elisa Perhauz, di 18 anni, abitante in via del Molino a vento-Rozzol N. 1, la quale l'altra mattina, per dispiaceri di cuore, aveva bevuto una forte dose d'acido acetico.

Una guardia di p. s. alle prese con un arrestato. Ieri nel pomeriggio, verso le 5.30, nella sezione di p. s. della via dei Rettori, entrò, correndo, un popolano, il quale pregò l'ispettore di recarsi subito in via del Ponte, perchè una guardia si colluttava violentemente con un arrestato che, afferratala alla gola, dopo averla gettata a terra, gridava di volerla strozzare. L'ispettore accorse immediatamente con una guardia e, giunto nella suaccennata via, trovò la guardia in condizioni critiche, che faceva sforzi enormi per liberarsi dalle mani dell'ossessionato, senza riuscirvi. L'arrestato la teneva inchiodata al suolo con le ginocchia sullo stomaco, e la stringeva sempre più. L'ispettore e la guardia accorsi in suo aiuto si lanciarono sul violento e, dopo accanita lotta, riuscirono ad impossessarsene. Non a domarlo, però: il forsennato continuò ad inveire, ad insultare e a minacciare di morte i tre funzionari e altrettanto fece quando si trovò alla sezione di p. s.

La guardia, che si chiama Giovanni Ciuk e ch'era stremata per la lotta sostenuta, fece la seguente narrazione:

— Passando per la via del Ponte, mi imbattei in questo e in un altro individuo, che questionavano ad alta voce e minacciavano di percuotersi. Ritenni mio dovere d'intervenire; ma, quando mi videro avvicinare, i due dimenticarono il dissidio che li aveva spinti al litigio, e si diedero ad insultarmi. Uno specialmente mi chiamò con gli epiteti più ingiuriosi. Allora lo arrestai; ma, mentre mi dirigevo con lui alla Sezione di pubblica sicurezza, venni assalito alle spalle dall'altro, che mi afferrò per le braccia in modo da costringermi a liberare l'arrestato. Questi, allora, si diede a percuotermi replicatamente sul petto. Dopo qualche secondo, fatto uno sforzo, riuscii a liberarmi e fui per afferrare colui che mi aveva tenuto stretto, ma prima che io riuscissi nel mio intento, egli si lanciò su di me, mi afferrò per la gola e si diede a percuotermi violentemente. Io cercai di liberarmi dalla morsa che mi stringeva, e durante la lotta inciampai e caddi al suolo. Allora il violento mi poggiò le ginocchia sullo stomaco e non mi abbandonò che in seguito all'intervento dei colleghi.

L'arrestato, che continuava a gridare, insultando e minacciando tutti, fu chiuso provvisoriamente in una cella, e verso le 8 fu condotto alla Direzione di Polizia, dove si qualificò per Antonio Culet, di 24 anni, da Trieste, bracciante, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 1. Non volle dire il nome del suo compagno.

La guardia dovette ricorrere alla Società «Igea».

Scherzo o tiro andato a vuoto? La notte del 26 al 27 dicembre u. s., una vettura addetta ad una messaggeria postale dell'Istria, di ritorno da Castelnuovo e diretta a Cosina, giunta dinanzi all'Ufficio postale di Metelliano (Matteria), si fermò ed il postiglione discese per fare la consegna della corrispondenza a quell'Ufficio. I cavalli, abituati alla solita sosta, se ne stavano ad annusare pacificamente la terra, quando un forte strappo di redini li scosse e una sonora frustata, capitata inaspettatamente sui loro fianchi, indicò che dovevano mettersi a tutta corsa. Ed essi infatti si slanciarono per la via, mettendo in attività tutte le loro forze. Senonchè, chi guidava non era il postiglione... Un uomo, all'apparenza bracciante che, quale unico passeggero, si trovava nella diligenza postale, vigilando il momento in cui il postiglione sarebbe entrato nell'Ufficio postale, era disceso dalla diligenza stessa e, prendendo posto a cassetta, aveva sferzati i cavalli. Ma lo scalpitio dei cavalli e il rumore prodotto dal veicolo in movimento avevano attratta l'attenzione del postiglione, il quale, uscito dall'Ufficio postale, gridando, si mise a rincorrere la vettura. A lui tosto si unirono altre persone; e l'auriga improvvisato, vista forse la mala parata, rallentò le redini e, saltando di cassetta, oltrepassò un fossato laterale della strada e si dileguò tosto fra i boschi vicini. I cavalli, rimasti senza guidatore, si fermarono; e il postiglione li raggiunse e, risalito sulla vettura, continuò la sua via.

Del fatto fu estesa regolare denuncia all'autorità giudiziaria, la quale sta indagando se il tiro birbone fu giocato con idea di fare uno scherzo, o a scopo di derubare la vettura dei valori che conteneva. Intanto si sa che l'autore del fatto è nativo di Vallo (Obrovo) nella Cicceria, e occupato a Trieste presso l'Arsenale del Lloyd.

Invitato che paga tutto. Ierlaltro, nel pomeriggio, verso le 5, nell'osteria di via Carlo Ghega N. 7, entrarono tre giovanotti all'apparenza operai, i quali ordinarono da mangiare e da bere. Rimasero nel locale per due ore, facendo il conto di 9 corne e 70 centesimi, e, quando furono ben sazi, due di essi si allontanarono con una scusa e... non si fecero più vedere. Il terzo, dopo qualche tempo, tentò di fare altrettanto, ma il cameriere, che lo teneva d'occhio, lo fermò.

— Dove la va?

— Mi? In nissun logo. Andavo in zerca dei mii amizi.

— Dove i xe?

— E a mi la me domanda? Me premaria anca mi de saver, parchè, in confidenza, mi no go un boro: i me ga invitado iori a bever e a magnar e po...

Il cameriere non si perdette in chiacchiere: lo fece arrestare. Alla Polizia, l'insolvente si qualificò per Emilio Podbaz, di 25 anni, bracciante, da Trieste, e si dichiarò vittima della sua buona fede. Fu trattenuto.

A bordo d'una brazzera. - In procinto d'asfissiarsi. Giuseppe Carboncich, di 51 anni, marinaio, da Isola, proprietario della brazzera «Libero», ormeggiata al molo Giuseppino, l'altra sera, recatosi a dormire sotto prora, accese, per riscaldarsi, un bracciere di carbone. Verso le 3, un altro marinaio, scendendo sotto coperta, lo trovò che rantolava. In fretta e furia lo trasportò in coperta e si diede ad invocare aiuto. La guardia di p. s. N. 406 inteso di che si trattava, si recò subito a telefonare alla Stazione di soccorso; e di lì venne subito mandato il dottore d'ispezione, che trovò il Carboncich in grave stato d'asfissia. Praticategli delle iniezioni, lo fece trasportare con il carro-ambulanza all'Ospedale. Il Carboncich fu accolto nel dodicesimo riparto.

Arresto per furto. Alberto Sbona, di 19 anni, operaio, disoccupato, da Gorizia, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio alle 4 presso uno dei cancelli del nuovo Punto franco, perchè munito di un carretto a due ruote, stava per asportare dal recinto due cosidetti «bracci di cavafango» del peso complessivo di 80 chilogrammi e del valore di 50 corone. Il giovanotto dichiarò d'aver trovato i due pezzi sul molo N. 5 e di averli presi perchè... riteneva che fossero stati colà abbandonati. Si seppe, poi, che i due pezzi di ferro appartenevano al Governo marittimo. Il giovanotto fu consegnato alle guardie.

Molto chiasso per nulla. Grida di «al ladro, al ladro», emesse da una signorina che inseguiva un giovanotto, attrasero iersera, verso le 11, l'attenzione della folla che usciva dal teatro popolare di S. Giacomo in monte. Che cosa poteva aver rubato il giovanotto, ben vestito, alla signorina che lo inseguiva? il portamonete? la borsetta? Niente; non si trattava di borseggio. Uscendo dal teatro, quattro giovanotti avevano adocchiato due signorine che, dall'acconciatura e dall'incedere, sembrarono loro accessibili: e uno di essi rivolse a una delle due ragazze una frase azzardata. La risposta venne subito: una parolaccia e mani che s'abbassavano a percuotere. Per un po' i giovanotti si limitarono a parare i colpi; ma, poi, uno dei colpiti reagì con un ceffone, dandosi, quindi, alla fuga. Da ciò l'inseguimento e le grida «al ladro».

Una guardia di p. s. intervenne a tempo, evitando così la probabile formazione di campi pro e contro, e, siccome si trattava di cosa da nulla, mandò tutti per i fatti loro. Per non essere indiscreti, diremo che le due signorine sono Erminia ed Ada C., ed il giovanotto che diede poco cavallerescamente, il ceffone è Mario B., barbitonsore di professione. Quest'ultimo mentre cercava di riparare ad un'avaria del proprio cappello si crucciava di non essersi trovato di fronte a un qualche paladino.

La bicchierata del carbonaio. Teresa Hassek, di 32 anni, abitante in una casa da tè di via Punta del Forno, venne ieri a diverbio con un carbonaio, e fu da lui colpita con un bicchiere da birra, così da riportare una ferita lacera alla fronte. Ricorse all'«Igea», dove le vennero praticate alcune suture. Il carbonaio fu imprigionato.

Cronaca triste. L'altra notte verso le 2.30, due guardie di p. s. passando per il viale Tartini, a Sant'Andrea, incontrarono una persona ben vestita, la quale, con il cappotto e la giacca sbottonati e aperti, ostentava una grossa catena d'oro al panciotto. I funzionari lo fermarono, domandandogli ove andasse e chi fosse, ed egli rispose: «Ciapo el fresco. No se pol gnanche questo?».

Le guardie, però, dal suo contegno compresero che doveva essere squilibrato, e lo condussero all'ispettorato di via dei Navali. Esaminato dall'ispettore, lo sconosciuto uscì in tali frasi da dover far chiaro divedere di essere fuori di senno. Fu perciò telefonato all'infermeria Treves e sul posto si recò il signor Gino, che nel disgraziato riconobbe subito un pensionato, certo Giovanni R., di 48 anni, abitante a Isola, più volte ricoverato nelle sale d'osservazione del nostro Ospedale.

Il Treves lo accompagnò all'Ospedale; ma il medico d'ispezione si rifiutò d'accogliere il disgraziato, non ritenendo fosse pazzo. Si dovette, quindi, attendere la mattina, per ottenere il permesso del presidente. Intanto, nel frattempo, il disgraziato subì violenti assalti nervosi, talchè si dovette assicurarlo. Fu ricoverato nel riparto psichiatrico.

Epilessia. Giovanni U., di 43 anni, abitante in via dei Cavazzeni, e Giovanni P., di 14 anni, contadino, da Senosecchia, ieri vennero colti da assalti epilettici. In tutt'e due i casi fu chiamato il signor Treves, che li fece accompagnare all'Ospedale.

Per mano altrui. Vittorio Misan, di 31 anni, bracciante, abitante in via di Donota N. 21, ieri nel pomeriggio trovò da dire con un suo compagno di lavoro e, percosso da lui con un pezzo di legno, riportò un ematoma all'orecchio sinistro, contusioni ed escoriazioni alle labbra, escoriazioni al cubito destro e contusioni al torace. Il Misan dovette ricorrere alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Giovanni Battistin, di 30 anni, bracciante, abitante in via della Maiolica N. 9, ieri nel pomeriggio, battendo il ginocchio sinistro contro una balla di cotone, riportò una contusione.

★ Mario Stopper, di 18 anni, giornaliero, abitante in via del Molino a vento N. 21, ieri, mentre lavorava a sollevare una cassa, riportò la distorsione della mano destra.

★ Vittorio Premerl, di 38 anni, macchinista, abitante in via delle Settefontane N. 24 ieri mattina, mentre lavorava, fu investito da un getto di vapore e riportò scottature non gravi alla faccia, alla mano e all'avambraccio destro.

Ricorsero per le cure necessarie alla Guardia medica.

Sotto una ruota. Giuseppe Mainardi, di 37 anni, carradore, abitante in Cologna N. 25, ieri mattina si trovava con il suo carro al Punto franco, quando una ruota gli passò sul piede destro, e riportò contusioni ed escoriazioni. Si recò a farsi medicare alla Stazione di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Luigi Frisoni, di 34 anni, spazzino, abitante in via della Madonna del Mare N. 19, per escoriazioni al dito medio sinistro; Rinaldo Solersi, di 24 anni, falegname, abitante in via della Galleria N. 9, per una ferita di punta al dorso del piede destro; Giorgio Weniger, di 16 anni studente, abitante in via dell'Acquedotto N. 12, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Alessandro Rozmann, di 16 anni, studente, abitante in via Domenico Rossetti N. 5, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Francesco Nodus, di 12 anni, abitante in via delle Settefontane N. 15, per escoriazioni al naso.

Corrispondenza aperta. *Pistola.* E' proibito di cedere ad altri la licenza per il porto d'armi. — *Società.* I sudditi esteri, le donne ed i minorenni sono esclusi soltanto dalle associazioni politiche; quella da Lei indicataci non dovrebbe venir qualificata per società politica. — *Romualdo.* La sala dell'Eden dovrebbe contenere circa 1000 persone. — *Cicio.* Quelle lettere contrassegnano in quale provincia dell'Austria, sia registrata nel protocollo dell'Autorità politica un'automobile od una motocicletta. La lettera «E» viene adoperata per il Tirolo. — *Povera donna.* Suppliche per sussidi, se sono accompagnate da un certificato di povertà, sono esenti da bollo. — *Gabbato.* Il contratto con cui si cede ad un terzo l'eredità che si spera da una persona, mentre questa è ancora in vita, è un contratto nullo. Si rivolga ad un avvocato. — *Ninfa.* Sono esagerazioni: con quel Suo spietato pudore Ella finirà col cercare anche.... un marito adatto per signorine. — *Fumatori.* L'oppio è il sugo inspessito dei frutti o capsule di una specie di papavero (papaver somniferum). Proviene sopratutto dall'Oriente, dalla Persia e dall'India, ma recentemente si sono fatti anche ottimi tentativi per raccoglierlo in Francia. — *Mecenati.* E' stato ormai riconosciuto dalla chimica che il diamante altro non è fuorchè carbonio, ossia carbone nel suo massimo stato di purezza. Le perle sono il prodotto di escrezioni calcaree di certi molluschi a conchiglia. — *Umiliato.* Lasci i Suoi propositi di vendetta e pensi a queste parole del Cavallotti: «Quando un uomo ha avuto gioie vere dello spirito da una donna, chiunque ella sia, rimane il suo debitore». — *Veneziani contrastoni.* E' vero: il padre di Daniele Manin era israelita ed apparteneva alla famiglia Fonseca; mutando però religione, aveva nel battesimo assunto il cognome del suo padrino Manin, fratello dell'ultimo doge di Venezia. — *Giocatori.* Dalla legge sono ritenuti giuochi d'azzardo tutti quelli nei quali la vincita e la perdita dipendono non già dalla perizia del giuocatore, ma puramente od almeno per la massima parte dal caso. Sotto quest'aspetto quindi anche il sette e mezzo è un giuoco d'azzardo. — *Mesta.* Lasci andare le Sue malinconie: pensi che a questo mondo tutto passa, quindi anche.... gli anni dell'età matura. — *Studiosi.* La composizione dell'uva è molto complessa; contiene acqua, cellulosa, zucchero, acido pettico, tannino, albumina, i germi del fermento, materie azotate, olii essenziali, glicerina, materie coloranti gialle, azzurre e rosse, materie grasse, sali di calce di potassa, ossido di ferro e della silice. Il resto un'altra volta. — *Emerico.* Ella confonde: Quei grandi affissi, sparsi dovunque per le strade di Parigi il 25 giugno 1791, dicevano: «Chiunque applaudirà il re sarà frustato; chiunque lo insulterà sarà impiccato». — *Ammalato.* Non prenda alcuna decisione senza il concorso di un medico internista. — *Sempre verde.* Di solito sì. — *A. P. S.* Jole non figura nel calendario. — *Cittadino.* Sì, alla sezione VIII del Magistrato (III piano via Procurenia) avrà particolareggiate informazioni su quella fondazione. — *Abbonata furiosa.* 1. Entro il 1912 certo. Dunque? 2. Posa artistica.... non c'è che dire. — *Nino.* Al Museo Commerciale avrà ampie informazioni. — *Ufficialetto.* Sarà difficile e di problematico successo. Ne parli a persona del mestiere. - *Paesani Volosca.* Vedano il giornale di ieri l'altro (telegrammi). - *Attore.* Si rivolga al Conservatorio musicale, sezione drammatica. — *Socrate, Monfalcone.* Nel Giappone vi sono due università, una a Tokio, l'altra a Kioto, alle quali sono ammesse anche le donne, un'università speciale soltanto per le donne non esiste. I giapponesi, popolo eminentemente marinaro, hanno portato in pochi anni la flotta ad un altissimo livello, non si può dire però che in questo siano superiori ad ogni altra potenza. — *Kyros.* Indirizzi possibilmente lo scritto alla sezione alla quale riguarda la domanda. La società di navigazione Hamburg-America ha la sua sede ad Amburgo. Il Norddeutscher Lloyd a Brema; la White Star Line a Londra ed a Liverpool e la Cunard Line a Liverpool. — *Tripoli.* 1. Crema per stivali: olio trementina 20, cera gialla 5, cera carnauba 2. A tale soluzione ancora semiliquida si uniscono 2 parti di sapone molle sciolto in uguale volume di alcool denaturato e si tritura fino ad avere una massa omogenea. Si tinge a piacere con colori d'anilina solubili nei grassi. 2. Le macchie di inchiostro sulla carta si levano, a seconda della specie d'inchiostro, con soluzione di acido ossalico oppure con l'ipoclorito di calce o di soda diluito. — *Regolatore automatico.* Senza conoscere il dettaglio della applicazione non si può dare un consiglio. Si può preparare della gomma elastica molto ruvida, incorporando smeriglio e pietra pomice e si può renderla attaccaticcia con aggiunta di resina. I francobolli sono a sua disposizione.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.2, ore 2 pom. 8.5 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 775.1. Oggi: alta marea 4.51 ant. e 6.03 pom. - Bassa marea 11.50 e 11.17 pom.

Ogni giorno una. Al Circo equestre.

Il pagliaccio: Attento Tony; se un bianco cade nel Mar Nero, come vien fuori?
Tony: Bianco.
Il pagliaccio: No.
Tony: Nero:
Il pagliaccio: Neppure.
Tony: E come vien fuori allora?
Il pagliaccio: Bagnato.

Teatri e Concerti

„ROSMUNDA"

Tragedia in quattro atti di Sem Benelli al Politeama Rossetti.

La vicenda scenica di questa «Rosmunda», che intreccia storia e leggenda staccandosi da quanto era stato prodotto prima d'ora sul teatro intorno alla fosca figura della vindice figlia del re Cunimondo, fu già lungamente esposta, e il pubblico, attraverso i sunti stampati e ripetuti, oramai la conosce. Resta a dirsi del valore di questa nuova opera benelliana; resta a rilevarsi il successo della serata di ieri. La folla immensa, elegantissima, che gremiva il teatro iersera (c'era dinanzi al Politeama, intorno alle otto, una lunghissima fila di carrozze; e nell'atrio la calca si pigiava stentando a farsi largo) decretò al Benelli e al suo nuovo poema un successo caldo e continuo; denso e clamoroso; successo che seppure, dopo essersi intensificato all'atto terzo, sminuì di alcuni toni all'ultimo, fu, pure, nel suo complesso, un esito trionfale, dal quale la rinomanza del Benelli, poeta e uomo di teatro, esce intatta e fors'anco rinsaldata e rinvigorita, dacchè sonvi in questa «Rosmunda» squarci e scene maravigliosamente belle, e un atto - il terzo - ch'è fra le cose più elette e forti che l'autore della «Cena delle beffe» ci abbia dato finora. Ma ecco la cronaca degli applausi, precisa. Al primo alzarsi del velario, scatta su dalla folla varia che riempie la sala una acclamazione unanime, lunga che pare non termini più. E' il saluto che, quale un preludio bene augurante, una gentile e simpaticissima consuetudine triestina vuole sia rivolto a quegli autori italiani che qui vengono ad assistere alla rappresentazione delle loro opere di teatro. Si vorrebbe salutare il Benelli alla ribalta prima ancora che il primo verso della sua tragedia sia pronunciato. Ma l'autore non si presenta; e vista la tenace insistenza della ovazione, un attore deve rivolgersi al pubblico per avvertire che l'autore non è ancora venuto in teatro. Finito l'atto primo, si richiamano gli attori tre volte; poi una volta gli attori con l'autore; poi tre volte ancora l'autore solo. All'atto secondo tre chiamate agli attori, poi una all'autore; poi comparisce l'autore assieme a Irma Gramatica, trionfatrice gentile; e ancora, tre volte, l'autore solo. Il terz'atto segna un diapason ancora più alto. Gli applausi sono entusiastici. Dopo la prima chiamata ai soli attori, si ripresentano subito con l'autore; poi sette od otto volte ancora il Benelli, tra un fragore d'acclamazioni irrompenti, deve ricomparire al proscenio. Dopo l'atto quarto, anche a Trieste come altrove, applausi più tiepidi. Tuttavia quattro chiamate ancora, mentre il teatro si sfolla.

★

Esaurito questo doveroso bilancio, proviamo, pur nella fretta che l'ora tarda consente, a raccogliere le nostre impressioni su questa importante e vigorosa opera di poesia.

Nella collana delle opere benelliane essa - già lo si disse - si riallaccia alquanto all'«Amore dei tre re». Epoca di barbari e ambiente di barbari - evolventisi di fronte alla fragrante ventata della civiltà italiana che viene ad alitare d'intorno a loro. Ma «Rosmunda» ci sembra lavoro più energicamente immaginato e svolto che non sia l'«Amore dei tre re». E «Rosmunda» è protagonista di ben più alta forza drammatica che «Fiora» non sia. E' questo anzi il primo dei poemi drammatici di Sem Benelli nel quale egli abbia data più larga parte all'elemento femminile. Nei precedenti suoi lavori sono gli uomini che stampano l'impronta principale e che di più fermano l'attenzione dell'uditorio sul loro carattere. Qui è veramente «Rosmunda» la protagonista del dramma; essa non è soltanto nel titolo; è essenzialmente nell'azione, nello sfondo storico, nell'antefatto; è una vindice e una feroce; una creatura che specula sul fascino della propria femminilità per compiere la sua vendetta; ma non solo questo; forse, nel pensiero del poeta, essa è sopratutto la donna gepida che persiste sino in fondo nel suo odio contro i longobardi. Ed è per questa ragione, forse, che il Benelli volle presentarci non soltanto il dramma di Rosmunda e Alboino, ma benanco il dramma di Rosmunda rispetto ad Elmichi; e forse ella vuol morto anche Elmichi perchè è anch'egli un longobardo. Dopo averlo reso strumento della propria vendetta, dopo avergli armata la mano contro l'abborrito Alboino, ella, poichè lo scopre un debole, incapace, pur quando è stretto nella candida collana delle braccia di lei, a fugare i grigi fantasmi del rimorso per la fede tradita al suo signore, Rosmunda non sa che fare di quel pazzo dibattentesi nel delirante spasimo di voler lavare nel bagno la spada intrisa di sangue. E gli dà la morte. Poi si sopprime anch'ella con lo stesso veleno. Tanto, ha compreso l'inutilità della lotta. E, anche, l'inutilità della vita. Tuttavia, certo è che questo (se è ben questo l'intendimento del Benelli) non risulta chiaramente da quell'ultimo atto, che drammaticamente e fors'anco artisticamente smorza od almeno affievolisce la viva fiamma d'ammirazione che gli atti precedenti avevano saputo suscitare. Il dramma al quale il pubblico si appassiona è quello che si dibatte nell'anima di Rosmunda quale figlia del re Cunimondo: vale a dire di lei di fronte ad Alboino, uccisore del padre suo. Per vendicare la memoria del padre, beffeggiato e schernito anche dopo morto col famoso episodio del teschio convertito in nappo, Rosmunda può anche valersi di qualunque mezzo subdolo o cortigianesco, che l'anima del pubblico è con lei. L'anima collettiva non cerca se ella sia in realtà una frigida calcolatrice, che simuli a propria volontà l'erotismo, e non la condanna per questo. Ella vuol vendicare suo padre. Quando si viene all'ultimo atto, invece, non è che il pubblico abbandoni la tragedia o abbandoni l'autore; no; in realtà esso abbandona la protagonista: Rosmunda. Si direbbe che nuovi drammi, nuove passioni, quasi diremmo, laterali, accessorie, stiano per cominciare a svolgersi in quell'atto quarto: la pazzia di Elmichi; l'indifferenza sconoscente di Rosmunda verso di lui; la sete di potere di Rosmunda che ora, pur di essere regina di un nuovo regno, abbandonerebbe Elmichi per Longhino. Tutto ciò è troppo folto, troppo addensato per poter essere contenuto con buona fortuna in un atto nel quale l'autore deve anche snodare le fila che intrecciano le parti precedenti della sua tragedia, e giungere anche alla tragica finale catastrofe.

★

Ma non importa. Tante bellezze, tante virtù liriche, tanta ubertosa opulenza di immagini, tanta fluente onda fulgida di poesia è in questa ultima opera di Sem Benelli, che egli esce dalla sua nobilissima battaglia d'arte con la fronte inlaurata di un nuovo serto di vittoria. Alla potenza descrittiva, mirabile, dell'atto primo che si chiude col subito innamoramento d'Alboino per Rosmunda, segue all'atto secondo la scena del convito che è svolta magistralmente. Fu detto che Alboino in quella scena sarebbe dovuto apparire più feroce, meno ragionatore. Non ci sembra. Alboino nel porgere a Rosmunda il teschio del padre perchè ella beva il vino, compie un rito tradizionale a cui quasi una religiosa superstizione lo trascina. Non è tanto una ferocia personale la sua, quanto una malvagia e barbara usanza del suo tempo, e non importa se sia alla leggenda o alla storia che essa si ricolleghi. Infatti, con quali parole «Alboino» accompagna l'atto?

Cunimondo, nemico mio e parente!
Secondo il rito sacro alla mia stirpe
dividi ora con me la pura gioia!
Eccoti il vino, come fosse il vivo
zampillo del mio cuore, che mantiene
la fede come quercia la sua linfa!
. . . .
Vieni: il rito è bello
più di quel che non vedano i tuoi occhi.
Accosta le tue labbra e sarà chiuso
intorno a noi l'anello della fede.

E la scena fra Elmichi e Rosmunda, scena di seduzioni e di fascini è tutta una maravigliosa pagina di poesia.

Dell'atto terzo abbiamo detto. E' fra i più saldi e robusti atti del Benelli. La scena dell'alcova, quando Rosmunda con sottile artificio parla contemporaneamente all'innamorato che le è vicino e al marito già entrato nella propria stanza, è d'una rara potenza suggestiva. Il Benelli vi si appalesa vero drammaturgo oltrechè prezioso poeta. E tutto l'atto è un innesto sottilmente abile e sagace di impeto lirico, di carozzevole poesia e di sanguinaria tragicità.

★

Nella esecuzione fu Irma Gramatica che ebbe piena vittoria. Soltanto all'atto primo, dinanzi al cadavere del padre, avremmo voluto vedere Rosmunda più tragica e più atterrita; fors'anco più violenta. Ma nell'atto secondo e nel terzo, ove sono in gioco artificio, fascino e potenza di femminilità, ella fu attrice magnifica e interprete acuta ed efficacissima. Suggestiva nella sua aureola di capelli corvini e nella espressiva mobilità della maschera facciale, ebbe momenti di dusiana grandezza. E la circondò un costante fervore d'applausi.

Il Tumiati si confermò ottimo dicitore del verso, ma fu poco vario, poco polifonico nella voce, e non ci parve facesse risultare il progressivo e lento sgretolarsi, durante lo svolgimento della

COMUNICATI*)

Avviso di concorso.

A tutto il 20 corr. m. è aperto il concorso a **Segretario della Giunta degli Attinenti al Consorzio Albergatori, Trattori ed Osti di Trieste.** (Orario di ufficio dalle ore otto alle dodici antim.) Stipendio annue corone 1460 (millequattrocentossanta). Si richiede conoscenza della lingua tedesca, sudditanza austriaca, referenze ineccepibili.

Offerte: **Giunta degli Attinenti,** Via Barriera vecchia N. 14, p. I, Trieste.

Il capo VISCO GIRALDI.

Trento, 25/III/1911.

Ho esperimentato con ottimo successo l'Emulsione Godina, e perciò posso dichiarare, che il Loro preparato è degno di essere caldamente raccomandato tanto per la sua efficacia terapeutica, quanto per la sua facile tollerabilità, ritenendolo uno dei migliori preparati congeneri.

Con osservanza

Dott. Elia Sartori.

Signori R. & G. GODINA farmacisti - Trieste.

BANCA CENTRALE
- delle -
CASSE DI RISPARMIO TEDESCHE
FILIALE TRIESTE
Piazza della Borsa 12, I p. Telef. 2494 e 128
Libretti di risparmio al 4%
tassa rendita a carico dell'istituto.
Bonifica attualmente 4¼% in BANCOGIRO
Esecuzione scrupolosa di ordini di Borsa.
COMPRA-VENDITA VALORI D'IMPIEGO.
Cauzioni matrimoniali.
Crediti in conto corrente verso garanzie ecc. ecc.
Depositi in Conto Corrente e su Libretti di Risparmio Corone 127,500,000.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AMBULATORIO DENTISTICO
— del —
Dott. Mass. Barry-Brillant
Via Caserma 17 II p. (Casa Terni).
DENTI ARTIFICIALI.

Cercasi per il Trentino
PROVETTO OPERAIO
di pavimentazioni in litosilo ed in asfalto

Richiedesi perfetta cognizione di tutti i dettagli del Litosilo. Non verranno prese in considerazione che offerte di capacissimi operai, specialmente nel ramo Litosilo. Preferiti ammogliati. Abitazione nella fabbrica. - Offerte sub «E 146 V» presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Importante filanda tessitoria
della Boemia settentrionale
che produce specialmente coperte di cascami di cotone e di mezza lana,
cerca per la piazza di Trieste
abile rappresentante

Soltanto persone che possono comprovare un'attività coronata da successo, che dispongono di primarie referenze e che sono in relazioni di affari con i più grandi consumatori del genere, inviino offerte sub «A. B. 101» al «Piccolo».

SALA TINA DI LORENZO
(Palazzo Dreher) - Via Canal piccolo.
QUESTA SERA
dalle ore 7 alle 8, e dalle 8 alle 9
Grandi concerti
dell'opera „Ernani".
Ingresso, compreso il posto a sedere, Cor. =.50

Sanatorio del Gottardo
per ammalati di petto
a PIOTTA 1170 metri s. mare, 4 ore da MILANO

Moderno, elegantissimo. Massima onorificenza Esposizione di Milano 1906. Posizione incantevole. Vasta pineta. Ascensore. Acqua corrente in ogni camera. Ottima cucina. Sei pasti 11 franchi. Camere da 2.50 in più. Idroterapia. Visite mediche comprese. Clientela italiana. Domandare prospetto: Dott- BILAND, Direttore-Medico

CHAMPAGNE
Chs Farre
REIMS
Marca speciale del Cabaret Maxim
Rappresentanti: Max Glagau & C.o, Trieste

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
dei rinomati
PIANINI
di Gustav Hofbauer, Vienna
i. r. fornitore di Corte,
Koch & Korselt
E DI ALTRE MARCHE DI FAMA MONDIALE
nel NUOVO DEPOSITO PIANOFORTI
GIOV. MINARIK Piazza C. Goldoni N. 12, I piano.
PIANINI da Cor. 500 in più.
Eleganza - Solidità - Garanzia - Riparazioni
Prezzi miti - Rate - Noleggio - Accordature,

tragedia della crosta di barbarie che ricopre Alboino.

Non dice egli forse:

Già sento che la pura verità
mi consola e mi scioglie il nodo atroce!
Il mio cuore di barbaro diviene
cuore di figlio eletto! A questa terra
che ora è madre io non istrapperò
un filo d'erba per la mia ferocia;
ma cercherò adorando le più chiare
sorgenti dell'eterna vita italica
e vi berrò con avido singulto?

Il Tempesti fu espressivo e sobrio nel rendere con accento giusto e impeccabile dizione la parte, alquanto ambigua e fluttuante, di «Elmichi»; meno felice però fu nelle scene della pazzia all'atto quarto. Buono il Mozzato e gli altri. Scenari e costumi, quelli del Mancini, questi di «Caramba», accompagnarono degnamente l'importanza di questa rappresentazione, cui il pubblico seguì con straordinaria intensità d'interessamento.

★ Haydée ci manda:

I vestiti di «Rosmunda».

Al primo apparire è un'ombra avvolta nei riflessi cangianti dell'immenso velo lucente che la copre tutta; poi, tolto il velo, la giovinetta, figlia di re, si drizza, fina, sdegnosa, e bruna, sotto i corti neri capelli vaporosi, svelta come un efebo nella stretta guaina di velluto verde, del verde chiaro e puro delle foglie intatte, ornata di ricami d'argento. Al secondo atto, sullo sfondo che fa pensare ad una cena dei primitivi, «Rosmunda» è vestita d'oro pallido, con la piccola corona gemmata, chiusa sulla piccola testa, intorno alla fronte pallida, ai grandi occhi implacabili. Al terzo atto, nel meraviglioso sfondo ove fra gli archi d'oro si sprofonda rossa l'alcova, «Rosmunda» stesa sul letto, è avvolta in una tunica leggera e tenebrosa, di velo violetto a ghirlande d'oro, fluttuante ad ogni movimento; poi, ella getta la tunica, e appare, nel vestito di velluto d'un rosa ranciato a lievi strie d'oro, come in un riflesso di aurora sanguigna. Ma all'ultimo atto, nei densi colori di velluto turchino e pavonazzo, sembra addensarsi già sulla moritura l'ombra suprema.

Verdi. Pubblico numeroso assistette iersera alla rappresentazione popolare della «Falena», e rimeritò di calorosi applausi i valenti esecutori, richiamandoli, replicatamente, alla ribalta alla fine di ciascun atto. Disgraziatamente un incidentino venne a turbare la fine dello spettacolo. Nell'intervallo fra il secondo e il terzo atto la signora Garibaldi, mentre dal palcoscenico si recava al suo camerino, camminando sopra un praticabile, mise un piede in fallo riportando una lussazione, non grave speriamo, ma che non le permise di presentarsi nell'atto terzo. Perciò dovette essere omesso il duetto fra «Stellio» e la «Falena». Un buttafuori venne al proscenio ad avvertire il pubblico del disgraziato incidente.

Questa sera riposo. - Domani, sabato, per aderire alle molte richieste del pubblico, verrà ripresa l'«Aida». «Radames» sarà il tenore Francesco Fazzini e la parte del «Re» sarà sostenuta dal basso sig. Francesco Matania. Domenica, ultima rappresentazione della «Falena» del m.o Antonio Smareglia.

Fenice. Iersera Sichel e i suoi compagni fecero sbellicare il pubblico nella «pochade»: «Il corno».

Oggi serata d'onore di Arturo Falconi con: «Meno cinque», che è fra le più allegre «pochades» del repertorio e uno dei pezzi forti di Falconi e di Sichel.

Eden. «Don» ha parlato ieri, e ha ottenuto un grande successo. C'era curiosità vivissima per il debutto del celebre cane parlante; e a giudicare dalle esclamazioni di sorpresa e dagli applausi, tale curiosità si deve dire che non andò delusa. «Don» è un magnifico cane da caccia germanico, nel cui muso si legge un'intelligenza «canina» non comune. Mentre il suo padrone legge come egli già a sei mesi abbia cominciato a parlare, dicendo «fame» («Hunger»), e come egli abbia appreso le altre parole, «Don» gira su e giù per la scena guardando il pubblico. Il discorso è tradotto dal tedesco in italiano, e poi comincia lo spettacolo. Una signora, la padrona, chiama la bestia a sè, e docile docile questa le si avvicina; poi presentandole uno zuccherino, dice: «Come ti chiami?». E il cane risponde un po' stentatamente «Don, Don». Altro zuccherino e altra domanda: «Che hai?» - «Fame»; e la parola tedesca «Hun-ger» è pronunciata da «Don», nitida, articolata, perfettamente distinguibile. - «Che vuoi fare?» - continua la domanda. - «Am, Am» - risponde il cane. - «E questo cos'è?» - così dicendo la signora presenta un altro dolce - «Kuchen, Ku-chen» (focaccia) - risponde chiarissimo «Don». - «Ed ora che vuoi?». - La risposta non si fa aspettare: «Ruh-e»... (riposo). «Don» fa un salto di contentezza, ingoia il dolce che la padrona gli porge accarezzandolo, mentre il pubblico applaude calorosamente, commentando ammirato. Poi «Don» ripete tutte le parole, una o due volte; gli applausi si rinnovano e l'intelligente animale è ricondotto fra le quinte.

«Don» parla: non è un trucco nè una turlupinatura: esso articola le parole, dando ad ognuna altro timbro ed altra espressione. Ha le sue serate più o meno felici, ma ieri si è veduto, anzi udito chiaramente come egli sappia ciò che vuol dire e come si sforzi di pronunciar bene sillaba per sillaba. Le parole che dice meglio sono naturalmente quelle più ricche della vocale «u» e delle consonanti aspirate; così «Kuchen», «Hunger» e «Ruhe» escono un po' ruvide, un po' grosse, ma molto chiare dalla sua preziosa ugola. Gli scienziati si sono a lungo arrabattati intorno alla meravigliosa favella di questo cane: non sappiamo che cosa abbiano finito a sentenziare; quello che è certo si è che «Don» parla, e che vale la pena di andare a sentirlo parlare.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Riposo.
FENICE. Compagnia comica Sichel e Soci. Ore 8.15. «Meno cinque», in tre atti di P. Gavault e G. Berr.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
MAXIM. (8 pom.-2 ant.) Spettacolo variato.
CIRCO ZAVATTA. Ore 8. Spett. variato.
CAFFE' NUOVA YORK. 9-12. Concerto.
CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica.

TRIBUNALI.

(Tribunale prov. di Trieste)

Questioni civili che diventano penali

Matteo Karaman al principio dell'anno 1910 aveva affittato l'inventario di un suo locale d'osteria a certi coniugi Orel che aprirono uno spaccio vini nello stabile al N. 7 in via S. Giacomo in Monte, di proprietà di Ignazio Malker. L'autorità non volle però riconoscere il trapasso della licenza industriale concessa allo stesso Karaman, e pretese che costui figurasse anche come conduttore. Ma egli momentaneamente era assente, in Dalmazia. Allora, il Malker, per condurre a termine in breve il contratto di affittanza, che gli Orel non avrebbero conchiuso senza prima aver la sicurezza di poter esercitare il commercio dei vini, il Malker, diciamo, indusse un tale Luca Jurin a munire il contratto d'affitto fra Malker stesso e gli Orel della firma dell'assente Karaman; il che, a confessione del Jurin, avvenne, però, in buona fede, essendogli stato detto trattarsi di una pura formalità.

Le cose sarebbero rimaste senza conseguenze se gli Orel si fossero tenuti in regola coi pagamenti delle rate d'affitto. Rimasero invece disgraziatamente in arretrato, e allora Malker impetì Karaman, che riteneva assente e che al giudizio fece apparire come d'ignota dimora, per la somma non indifferente di cor. 975.

Ne sortì una sentenza di pagamento contro il Karaman, sentenza che gli fu notificata e che egli subito impugnò di nullità, perchè basata su un falso e usò tosto contro il Malker, denunziando per firma apocrifa.

Ieri l'altro si svolse, nei confronti del Malker e del Jurin, il processo innanzi al Tribunale Prov. per crimine di truffa ex par. 197, 199 a, 200 e 201 del c. p.; e con essi comparve anche il mediatore di vini Pasquale Jaklic, sempre per truffa, avendo il Jurin dichiarato in istruttoria di essere stato dal Malker e dal Jaklic subornato con promessa di cor. 150 onde deporre nel giudizio civile, all'epoca in cui si discusse la causa Malker-Karaman e di essere stato inoltre subornato a deporre di aver veduto in persona il Karaman stesso firmare il contratto.

Contemporaneamente, ieri, poi, si svolse anche un processo contro Karaman colpevole, secondo l'accusa, ai sensi del par. 1 della legge 25 maggio 1883, sulle disposizioni penali contro azioni dirette a deludere atti esecutivi. Matteo Karaman - sempre secondo l'accusa - avrebbe venduto - a credito però - delle sue terre ad Jesenice, presso Spalato, per una somma di cor. 30.100, alla vigilia di atti che contro di lui avrebbero fatto alcune ditte di Trieste, in rivalsa di danni per mancata consegna di merce precedentemente impegnata. La Procura di Stato sosteneva fittizio il contratto, e solo stipulato per danneggiare i creditori.

Al dibattimento tutti gli accusati si dichiararono non colpevoli, e giustificarono, in qualche modo, il loro operato. Ma Luca Jurin era confesso ormai di aver apposto - egli medesimo - quella benedetta firma del Karaman, e di essere stato subornato come teste da Malker e da Jaklic; onde anche le testimonianze favorevoli, ma generiche, di quattro testi: Matteo Tomas, Giovanni Tergo, Maria Malker e Adolfo Orer, portarono poco contributo a discarico dei primi tre accusati.

Le arringhe durarono a lungo. Il P. M. fu dettagliato e diffuso nel sostenere la colpabilità di tutti gli accusati. Il difensore di Matteo Karaman, dott. Robba, dimostrò come il suo cliente vendendo a credito con ipoteca, fece cosa legittima e tale per cui, se i creditori più non potevano colpire la terra venduta, potevano pur sempre colpire l'ipoteca. Onde nessun danno poteva venire, come non venne, ai creditori.

Parlò ultimo per Malker ed Jaklic il dott. Pangrazi, che abilmente adunò elementi a giustificazione dell'operato dei proprii clienti, pei quali chiese l'assoluzione.

La Corte accolse la tesi defensionale del patrocinatore del Karaman, che fu assolto; ritenne invece colpevoli gli altri tre per i crimini loro ascritti, e li condannò: Malker a 10 mesi, Jurin a 3 mesi e Jaklic a 4 mesi di carcere duro.

★ Pres. cons. Stegù; giudici i cons. Parisini e dott. Pachor; e giudice dott. Spongia. P. M. il Proc. di Stato Tomicich.

Un vecchio satiro condannato

Ieri il Tribunale Provinciale - dopo un dibattimento minuzioso durato oltre due ore - ha giudicato colpevole di oltraggio al pudore ai danni di una pastorella tredicenne di Pauliana, il vecchio sessantenne Matteo Baruc e lo ha condannato a 6 mesi di carcere duro.

Il Baruc non era nuovo a simili imprese - a cogliere boccioli di rosa - ad oltraggiare adolescenze non ancora sbocciate; e ad infondere un tranquillo convincimento di colpabilità nei giudici, portò notevole contributo la sua recidività.

Perchè l'accusato era, come del resto quasi sempre avviene in simili casi in cui gli stessi colpevoli sono primi a vergognarsi, l'accusato - diciamo - era negativo.

Esatta nel suo candore e spietata nella sua bella incoscienza fu invece la bimba, che ripetè e circostanziò quello che avvenne nel pomeriggio del 4 novembre in aperta campagna, su l'erba.

Le testimonianze orali e scritte non hanno portato nuovi o diversi lumi alle risultanze di istruttoria; e la Corte, dopo aver respinto un duplice incidente sollevato dal difensore dott. Mandic, ha sentenziato come abbiamo già detto.

★ Pres. il cons. dott. Stegù; giudici i cons. Parisini e dott. Pachor e giud. dott. Lucardi. P. M. il Proc. di Stato Tomicich.

Il sacchetto delle sterline

Girgio Predonzani, terzo cameriere stabile a bordo del piroscafo «Danubio» trovò, il mattino del 6 dicembre, sotto il materasso di una cabina, un sacchetto di sterline.

S'ingolosì. Egli, sempre senza un quattrino, stipendiato con cor. 26 mensili, vedendo il simpatico involto, si sentì correre per le vene un brivido speciale. Abbrancò il sacchetto, lo aprese, tolse dieci di quei bei dischetti d'oro che rappresentano, ciascuno, 24 cor. e se li intascò. Indi rilegò il sacco e lo rimise a posto.

Dopo di lui entrò nella cabina, per togliere il materasso, l'altro cameriere di bordo: Simeone Gojanovich. E trovò il sacchetto decimato e lo portò al secondo capitano.

Così fu che, consegnato il sacchetto prezioso al proprietario legittimo, il viaggiatore Pietro Marinovic, costui constatò la mancanza non di 10 ma di 15 sterline; e fu così che avendo il Predonzani confessato il furto per 10, venne indiziato per le altre 5 il Simeone.

Al Tribunale il Predonzani tornò a confessare ampiamente, e dichiarò inoltre di aver sperperato con due avide donnette l'oro inglese, regolarmente cambiato in ottime banconote austriache e si dichiarò pentito. Ripetè invece la propria innocenza il Gojanovich, e perchè i testi citati, tutti del personale di bordo del Danubio, erano in viaggio e sarebbero ritornati oggi, la Corte, su proposta del P. M., prorogò il dibattimento nei suoi confronti a domani sabato.

Fu giudicato per tal modo soltanto il Predonzani, e condannato pel crimine di furto ad un mese di carcere duro.

Difendeva il Predonzani l'avv. Ugo Quarantotto e il Gojanovich è difeso dal dott. Robba.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Pikmann

Ieri il giudice distrett. signor Zaccaria, dirigente il giudizio distrett. penale, si è dovuto occupare di una contravvenzione nei confronti del signor Giacomo Enrico Huber, chimico triestino, fabbricante per professione, di tamarindo e, a tempo perso, trasfonditore di volontà a chi non l'ha e resuscitatore in quelli che l'hanno persa, consulente di psichismo gratuito, Pikmann novello, insomma, senza bottega.

La Procura di Stato s'accorse di tale attività e ritenne di trovar elementi per denunziare al giudizio distrettuale l'Huber come contravventore al par. 343 del c. p. che perseguisce coloro i quali senza istruzione medica e legittima autorizzazione si occupano della applicazione del magnetismo animale o vitale.

Il signor Huber ieri comparve col patrocinio dell'avv. Pincherle ed obbiettò di non aver invaso alcun campo medico perchè, dopo 12 anni di studi, s'occupava esclusivamente di «suggestione verbale allo stato di veglia», di una specie, cioè, di «persuasione a volere» in coloro i quali non avevano più volontà.

E il giudice ritenne che una tale attività non cozzava contro alcun divieto legale e assolse.

Ma il P. M. si riservò.

MARINA E NAVIGAZIONE

Sinistri marittimi

Ieri l'altro il piroscafo mercantile «Domenico Benedetto», proveniente da Gravosa, carico di legname, s'incagliò nel porto di Granatello, presso Napoli, inclinandosi sul lato destro e riportando falle rilevantissime alla carena.

Furono messe a posto le pompe per l'estrazione dell'acqua, che lambisce le caldaie. L'equipaggio è salvo.

★ Il porto di Brindisi è stato ieri l'altro funestato da alcuni gravi naufragi e dalla perdita di sette marinai. Sono naufragate alcune bilancelle, i velieri «Rosario» e «Francesco Padre» e due barche pescherecce.

Degli equipaggi che erano in pericolo, circa 40 uomini, sete sono periti, gli altri poterono essere salvati.

★ Il piroscafo austriaco «Atlantico», con una parte del carico a bordo, mentre il 6 corr. si dirigeva dal Northumberland Dock per Dunston, a completare il carico, venne in collisione presso il cantiere di Northumberland col nuovo piroscafo «Howdon», che si trovava alla boa in corso di completamento, causandogli lievi danni.

L'«Atlantico» urtò poi contro un pilastro del ponte Newcastle, che rimase leggermente danneggiato. Anche l'«Atlantico» ebbe qualche lamiera di prora danneggiata.

★ Abbiamo da Taranto 10: A causa di una impetuosa burrasca che ancora continua, nel canale navigabile è avvenuta una collisione tra un rimorchiatore della r. marina ed una betta carica di materiale della ditta Belli, che costruisce il bacino di carenaggio. Tanto il rimorchiatore quanto la betta hanno riportato delle avarie. Sono state evitate peggiori conseguenze per l'avvedutezza dei comandanti.

Un brigantino goletta del compartimento di Torre del Greco, carico di 450 metri cubi di legname, appartenente alla ditta Cacace, naufragò presso Brindisi. Il piroscafo «Gargano», della Società di navigazione Puglia, salpando da Taranto carico di merci estere, giunto presso Rossano ebbe spezzata l'asse dell'elica. Da Taranto è partito un grosso rimorchiatore della marina per ricondurlo a rimorchio nel nostro arsenale. Si assicura che numerosi altri danni siano stati prodotti dalla burrasca.

★ Da Costantinopoli giungono notizie di nuovi sinistri marittimi. Il vapore «Washington», di bandiera germanica, s'è incagliato avant'ieri a Harem-Iskelessi. Dei rimorchiatori della Compagnia Greeck cercano di rimetterlo a galla. Nelle vicinanze dei Dardanelli si è incagliato un vapore del quale non si conosce ancora il nome.

Parecchi velieri sono naufragati nel Mar Nero.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. B. Tripcovich da Venezia con 31 pass., «Bruenn», cap. E. Winterhalter da Venezia, «Praga», cap. M. Dabovich da Costantinopoli, scali e Brindisi con 36 pass., «Baron Gautsch», cap. A. Mereaus da Cattaro e scali con 132 pass. Il pir. ital. «Ligure», cap. De Gregorio da Pireo e Venezia. Il veliero ital. «Elena», cap. F. Marazza da Molfetta. I pir. a.-u. «Maria B.», cap. V. Peruzovich da Spalato, «Albania», cap. C. Uccellini da Sebenico, «Trieste D.», cap. L. Marangunich da Metcovich e scali con 48 pass., «Irene», cap. R. Descovich da Galveston e Barcellona, «Gilda», cap. G. Radossich da Venezia, «Brasso», cap. F. Stiglich da Fiume, «Marina», cap. P. Paicurich da North Shields, «Zichy», cap. V. Marussig da Fiume, «Eugenia», cap. G. Persich da Buenos Aires e Napoli con 55 pass.

Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Metcovich» per Venezia. I pir. a.-u. «Tisza» per Marsiglia, «Matyas Kiraly» per Valenza, «Sebenico D.» per Sebenico. Il pir. inglese «Pannonia» per Fiume e Nuova York. Il pir. «Martha Washington» dell'A. A. per Teneriffe, Rio Janeiro e Buenos Aires.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Zora» arrivò il 9 a Venezia, «Mrav» l'8 a Palermo, «Stefania» il 9 a Swansea, «Orien» arrivò il 10 a Sebenico, «Jokai» partì il 9 da Cardiff per Malta.

Lloydiani: «Persia» diretto a Trieste partì il 10 da Kobe per Scianghai, «Graz» proseguì il 10 da Corfù per Trieste, «Bohemia» il 10 da Suez per Aden, «M. Valeria» il 10 da Calcutta per Madras, «Arc. Franc. Ferdinando» arrivò il 10 a Calcutta.

Austro-Americana: «Oceania» proseguì il 10 da Napoli per Trieste, «Atlanta» arrivò il 10 a Montevideo, «Laura» proseguì il 6 da Las Palmas per Rio Janeiro, «Alberta» arrivò il 5 a Fernandina, «Augusta» proseguì l'8 da S. Lucia per Nuova York, «Carolina» il 10 da Genova per Trieste, «Emilia» partì il 7 da Norfolk per Trieste, «Federica» il 9 da Galveston per Barcellona, «Giulia» proseguì l'8 da Punta Delgada per Trieste, «Hermine» il 9 da Algeri per Pensacola, «Ida» il 9 da Tampa per Pensacola, «Virginia» partì il 6 da Buenos Aires per Pointe a Pitre.

ARREDAMENTI COMPLETI
e singoli Mobili in qualunque stile
R. Blaha
già Consorzio di falegnami di Salcano.
Trieste, Via Caserma 4 — Telef. 1631

RENATO LEVI-MINZI fu ALESSANDRO
VIA DELLA SANITÀ 14
GRANDE ASSORTIMENTO
MOBILI SOLIDI
Prèzzi mitissimi

PIANINI Förster — Gössl — INSUPERABILI.
Fabbri & C., Via Carducci 28, I

Fabbrica Macchine e Caldaie
THOMAS HOLT - TRIESTE
VIA FERRIERA N.ri 18-20; TELEFONO 532
Fonderia Ghisa e Metalli
Costruzioni e riparazioni in rame.

La vecchia e rinomata ditta in orologi di precisione
di **Emilio Müller**
avvisa la sua spettabile clientela di aver TRASLOCATO il proprio Negozio
in via S. Antonio N. 4, angolo via S. Nicolò N.
RICCAMENTE ASSORTITO in Orologi d'oro e d'argento, Orologi a pendolo, Catene, Braccialetti, Anelli, ecc. ecc. A PREZZI CONVENIENTI.

Lunedì 15 p. v.
metteremo in vendita
le nuove Calzature
"MYRRA,,
qualità fina e speciale
I prezzi saranno una
SORPRESA.
Ancora due giorni vendiamo con i noti
FORTI RIBASSI.
de Rossi, Corso 12

MUTUI PERSONALI! Persone d'ogni ceto ottengono prestiti da Cor. 200 in più al 4-6% d'interesse, senza garanti, verso restituzione di Cor. 4.— al mese. Gli affari vengono sbrigati con sollecitudine e segretezza. Accordansi anche prestiti ipotecari e si assumono operazioni finanziarie d'ogni genere. PHILIPP FELD, Ufficio banc., borsa. Budapest VII, Rakoczi-ut 71.

SUNLIGHT SAPONE
ECCO!
Il Sunlight Sapone è ciò che vi occorre per il bucato e per la casa.
Esso vi risparmia fatica e danaro, senza danno nè alle vostre mani nè alla biancheria.

L'uso del Sunlight rende facile e gradevole il lavoro del bucato.
Acquistate oggi stesso un pezzo di Sunlight Sapone e provatelo
Agente Generale:
Alberto Tedeschi, Trieste Corso 2, p. III

Nella **TOSSE** catarro, raucedine, faringite, influenza e male di gola, raccomandabilissime le
PASTIGLIE DI CODEINA
PRESCRIZIONE MEDICA.
Speciale preparazione della
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

La **Nuova Impresa Pompe Funebri**
Corso 47 - Telefono 1402
fornita d'un ricco e nuovo Parco funebre, è in grado di assumere a **PREZZI MITI** qualsiasi funerale.
Speciali facilitazioni vengono accordate per le prime e seconde classi.
Propria fabbrica cere e corone mortuarie.
Si accettano in pagamento i buoni del Credito Economico Famigliare con sede in via Nuova 3

Progresso della Scienza
Non più **SIFILIDE** mediante il mondiale
IORUBIN CASILE

CASILE
Riviera di Chiaia 235
Napoli
Il **Iorubin Depurativo Casile**, ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, Dolori di ossa e del nervo sciatico, Adeniti, Macchie della pelle, Perdite seminali, Polluzioni, Spermatorrea, Erpetismo, Neurastenia, Sterilità, energico solvente dell'acido urico*, ecc. flacone **Iorubin Casile** con la dovuta istruzione, L. 3.—.
I **Confetti Casile** danno alla via genito-urinaria il stato normale evitando l'uso delle pericolosissime candelette, giungono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri di vescica, Calcoli, Incontinenza d'urina, Flussi blenorragici (goccetta militare)* ecc. scatola di confetti con la dovuta istruzione, L. 3.50.
I rinomati medicinali **Casile** si vendono a **Trieste** in tutte le accreditate farmacie. Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al sig. **Casile**, Riviera di Chiaia 235, Napoli (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta gratis con la più assoluta riserva.

LA DIETA DEL FRIULI

Gorizia 11 (per telef.) Seduta pomeridiana. Il capitano provinciale comm. Pajer, constatato il numero legale, dichiara aperta la seduta. Sono presenti i deputati liberali italiani e i clericali sloveni, che erano pure al mattino. Il presidente comm. Pajer commemora il defunto avv. dott. Egger, il quale sedette alla Dieta in varie sessioni. L'assemblea assorge. Vengono poi lette numerose petizioni.

Relatore l'on. Stepancic, si verifica la elezione di un deputato dei comuni foresi del distretto di Cesiano, nella persona del dott. Gregorin.

Relatore l'on. Berbuc, si passa alla commissione delle verifiche per esame e riferta sull'elezione di tre deputati nel collegio del grande possesso sloveno, on. Klancic, Rutar e Franko.

Relatore l'on. Petarin, si accoglie la proposta della formazione delle commissioni dietali e precisamente: giuridica, di finanza, tecnico-economica-ferroviaria, scolastica e delle petizioni, ognuna formata di 7 membri, mentre la commissione delle verifiche sarà formata di 5 membri. La proposta è accolta.

La commissione giuridica è formata dai deputati avv. Pinausig, dott. Venier, dott. Petarin, on. Bombig, Fon, Stepancic, Kosmac.

La commissione finanziaria dagli on. dott. Petarin, Bombig, dott. Venier, dott. Pinausig, prof. Berbuc, Fon, Stepancic.

La commissione tecnico-economico-ferroviaria: dagli on. Sega, Gregorcic, Kosmac, Marinic, ing. Antonelli, dott. Pinaussig, Venuti.

La commissione scolastica dagli on. dott. Venier, Nigris, cav. Blasig, dott. Petarin, prof. Berbuc, Fon, Sega.

La commissione delle petizioni dagli on. dott. Gregorcic, Slobez, Manfreda, cav. Blasig, on. Bombig, Venuti, Marinic.

La commissione alle verifiche dagli on. Sega, Fon, Berbuc, cav. Blasig, dott. Petarin.

Relatore l'on. Petarin, si accoglie la proposta di eleggere tre membri effettivi e due sostituti fino a tutto 1915 nella commissione provinciale per l'imposta sulle industrie e quattro membri effettivi e quattro sostituti fino a tutto 1915 per l'imposta sulla rendita personale. L'oggetto si passa alla commissione di finanza per la rispettiva proposta.

La prossima seduta si terrà lunedì 15 p. v. alle ore 4 pom.

Consiglio comunale di Muggia

Muggia, 11. Sabato prossimo, alle 7 pom., si terrà la prima seduta della nostra Rappresentanza comunale. All'ordine del giorno figurano: 1. Nomina delle commissioni permanenti. - 2. Deliberazione sulla scelta della località e acquisto del fondo per l'istituzione di una scuola popolare a Valdoltra. - 3. Parere sopra istanze per concessioni industriali. - 4. Proposta di terna per la nomina di una maestra di III categoria presso questa scuola femminile, e per la nomina di una sottomaestra definitiva.

Veglia pro Lega Nazionale a Gradisca.

Gradisca, 9. Si è costituito in questi giorni un comitato, per allestire la tradizionale veglia di danza a beneficio della Lega Nazionale. La festa si terrà il 3 febbraio p. v.

Festa pro Lega Nazionale ad Albona

Albona, 9. Assai lietamente abbiamo chiuso l'anno vecchio ed incominciato il nuovo. La sera di S. Silvestro si è tenuta nel teatrino comunale la festa a beneficio del nostro gruppo locale della Lega Nazionale, la quale è riuscita sotto ogni aspetto splendidamente. Bambini, giovinetti, giovani ed anche qualche vecchio concorsero tutti con sincero, ammirabile entusiasmo. Notevole l'addobbo tutto speciale, felice imitazione di una sala della recente Esposizione di Torino. Le pareti della sala, il davanzale della galleria ed il soffitto erano alla lettera ricoperti da piccole leggerissime bandiere in numero di ben 899! Una sala d'incanto!... Corrispondente a tutto ciò è stato l'esito materiale, anche per il concorso di generose oblazioni giunte da cittadini assenti e da amici nostri.

Un uxoricidio di undici anni fa

Pinguente 10. Circa 11 anni fa, nel villaggio di Crusfari, comune di Arelle (Racizze), appartenente a questo distretto giudiziario, scomparve una donna, certa Maria Bursich. Le autorità fecero attive ricerche, ma invano. Si pensò che fosse stata uccisa dal marito, certo Antonio Bursich, col quale non viveva in troppo buone relazioni, e che quest'ultimo avesse celato il misfatto distruggendo il cadavere. Difatti il marito della Bursich venne arrestato e condotto alle carceri giudiziali di Pinguente e venne avviato in suo confronto processo, ma nulla di positivo allora si potè assodare, e l'arrestato venne posto in libertà. Ma quindici giorni fa il Bursich venne di nuovo arrestato ed il processo venne riaperto: questa volta finì col confessare di aver egli uccisa la moglie a colpi di falce in un bosco di sua proprietà, facendola a pezzi o lasciandola lì. Confessò pure che dopo due mesi andò a vedere se fossero ancora là i pezzi del cadavere, ma non trovò più nulla, perchè probabilmente gli animali avranno divorato il cadavere. Il Bursich ha 73 anni. Il dibattimento a suo confronto si terrà presso il Tribunale Circolare di Rovigno nella prossima Assise.

Un giornale ungherese a Laurana

Laurana, 10. E' uscito dalla tipografia locale un giornale ungherese dal titolo «A Quarnero» («Il Quarnero»). Direttore n'è il sig. Jenö Altmann, il quale è pure amministratore e capo del Sanatorio Tivoli di Icici. Nell'articolo di fondo il giornale esclude la politica; dice che si occuperà solamente dell'economia sociale e della difesa degli interessi dei cittadini ungheresi qui in cura. Il giornale si pubblicherà due volte alla settimana.

Decapitazione.

D'alimento eccellente io sono il fiore;
Se mi togli la parte superiore,
O lettrice gentile,
Ti resta un vago nome femminile.

Spiegazione del giuoco precedente:
SCALA. CALA.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Fondo in Guardiella-città, posto in via Giulia per cor. 40.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 5000 al 7% a peso di uno stabile in Chiadino-città; cor. 70.000 al 4¾% a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa dell'11 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 654.50, Staatsbahn 728.50, Alpine 889.25, Lotti turchi 247.25. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 205.62 (205.12), Disconto 192.50 (192.—). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.56 (100.55), Rendita 100.52 (100.50), Meridion. 611.— (611.—) Mediterranee 419.— (419.—), Edison 634.— (633.—), Banca Comm. 875.— (874.50), Terni 1477.— (1472.—)

Chiusa Rend. franc. 94.67 (94.50), Ital. —.— (99.75), Spagn. 94.45 (94.27), Banche Ottom. 683.— (680.—), Rio Tinto 1806 (1800), Lotti turchi 20.50 (203.—).

NUOVA YORK 11. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 105⅜, Baltimore and Ohio 103, Canadà-Pacific 231, Chicago-Milwaukee and St. Paul 108¼, Missouri Pacific 39½, Northern Pacific 116½, Pennsylvania 122⅞, Philadelphia and Reading 149¼, Southern Pacific 109⅛, Southern Railway Com. 28¼, Union Pacific Com. 167¼, Amalgamated Copper 65⅜, Anaconda 36⅛, U. S. Steel Corp. Com. 66⅞. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.07 a 19.12, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.02 a 24.12, Londra 240.70 a 241.35, Francia 95.30 a 95.70, Italia 94.80 a 95.20, Bancon. ital. 94.80 a 95.20, Germania 117.45 a 117.80, Bancon. germ. 117.45 a 117.80, Rend. austr. carta 91.10 a 91.40, Rend. ungher. corone 90.35 a 90.65, Credit 654.— a 656.—, Italiana 99.75 a 100.50, Staatsbahn 723.— a 730.—, Lombarde 109.75 a 111.75, Lotti turchi 246.— a 249.—

PARIGI 11. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.67, Rend. italiana 3¾% —.—, Rend. spagnuola esterna 94.45, Azioni Banca ottomana 683.—.

PARIGI 11. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 115.—, Rend. turca unif. 91.25, Cambio Londra 25.22, Rend. aust. oro 98.60, Rend. ungh. oro 4% 91.40, Länderbank 601.—, Lotti turchi 208.50, Banca di Parigi 1790, Azioni Meridionali ital. 608.—, Rio Tinto 1806.

LONDRA 11. (Chiusa). Consolid. 76 13/16, Lombardi 4 3/8, Argento 25 7/16, Rend. spagn. 92¼, italiana 99—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 11/16.

FRANCOFORTE 11. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 205.90, Ferrate Stato 154.—, Lombarde 19.40.

Caffè. AMBURGO 11. (Chiusa). Santos good average per marzo 63.—, per maggio 63.75, per settem. 62.75, per dicem. 62.50. staz.o

HAVRE 10. Santos good average per marzo (50 chilo) a 76.50, per marzo 76.25. staz.o

NUOVA YORK 11. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 13.70, maggio 12.55.

Cotoni. LIVERPOOL 11. Mercato staz.o. Tendenza in Dochets —. Vendite 12000. Importazione 14000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., gennaio 5 13/100, gennaio-febbr. 5 11/100, febbraio-marzo 5 15/100, marzo-aprile 5 15/100, aprile-maggio 5 20/100, maggio-giugno 5 21/100, giugno-luglio 5 24/100, luglio-agosto 5 27/100, agosto-settembre 5 27/100, settembre-ottobre 5 23/100.

Olio. PARIGI 11. Ravizzone per mese corrente 73.50, per febbraio 73.50, per marzo-giugno 72.—, per maggio-agosto 71.—. fiacco

Avena. PARIGI 11. Mese corr. 20.70, per febbraio 21.05, per marzo-giugno 21.20, per maggio-agosto 21.50. ferma

Frumento. PARIGI 11. Mese corr. 26.35, per gennaio 26.36, per gennaio-aprile 26.35, per marzo-giugno 26.85. calmo

Farina. PARIGI 11. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 32.65, per febbr. 32.85, per marzo-giugno 33.55, per maggio-agosto 33.80. fiacca

Spirito. PARIGI 11. Per mese corr. 72.25, per genn. 72.25, per maggio-agosto 74.75, per settem.-dicem. 56.75. staz.o

Zucchero. PARIGI 11. Greggio da 88° uso nuovo 48.50—.— calmo, bianco per mese corr. 49 1/8, per febbr. 49 3/8, per marzo-giugno 50.—, per maggio-agosto 50.25. Raffinato 82.— a 82.50. Calmo (Bello)

Zucchero. AMBURGO 11. (Chiusa). Per gennaio 14.77½, per febbraio 14.85—, per marzo 15.07½, per aprile 15.17½, per maggio 15.27½, per giugno 15.30—.

LONDRA 11. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 14½. calmo

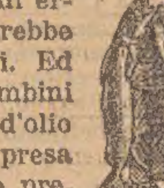
NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Matyas Kiraly	12	Caricazione
1	Wien	14	Scaricazione
Molo IV	Aristea	13	»
» IV			
1 a	Eugenia	19	»
3			
Molo Lloyd			
A	Karlsbad	12	Caricazione
B	Habsburg	16	»
C			
D			
E	Styria	14	»
6	Praga	15	Scaricazione
9			
12 a	Ligure	12	»
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b	Maria Madre	11	»
14	Meran	12	»
17			
21	Rud. Blumberg	13	»
22	Gilda	12	Caricazione
Molo I	S. Spiridione	12	»
23	Vindobona	13	Scaricazione
24	Ebro	18	»
25	Thraky	12	Caricazione
30	Bosanka	20	Scaricazione
32			
69	Irene, Bar. E. Vay	13	»
71	Silesia	13	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Pei bambini nati anzi tempo.

In particolar modo cauti devesi procedere nella nutrizione e nell'allevamento dei bambini venuti al mondo precocemente, poichè ogni errore od omissione potrebbe aver conseguenze fatali. Ed è appunto per tali bambini che l'Emulsione Scott, d'olio di fegato di merluzzo, presa regolarmente nella dose prescritta, fu sempre una vera benedizione. Coll'uso dell'Emulsione Scott il loro sviluppo si manifesta così meravigliosamente, che dopo qualche tempo essi non si distinguono dagli altri bambini, nè per l'aspetto fiorente nè per l'ossatura e la forza fisica.


Esigere sempre l'Emulsione con questa marca — il pescatore — segno di garanzia del preparato Scott.

L'Emulsione SCOTT

è di facilissima digestione e di sapore gustoso, tantochè anche bambini lattanti la prendono e la sopportano senza alcuna ripugnanza.

Comperando, chiedete formalmente l'Emulsione SCOTT, la sola provata efficace da 35 anni a questa parte.

Prezzo della bottiglia originale: Corone 2.50. Vendesi in tutte le Farmacie.

Effetto sorprendente!
contro il raffreddore di testa e di petto, abbassamento di voce, raucedine, catarro, tosse: I CONFETTI BALSAMICO-ANTISETTICI
„DRAGEES-DIANA"
1 cor. alla scatola, Farmacia Rovis.

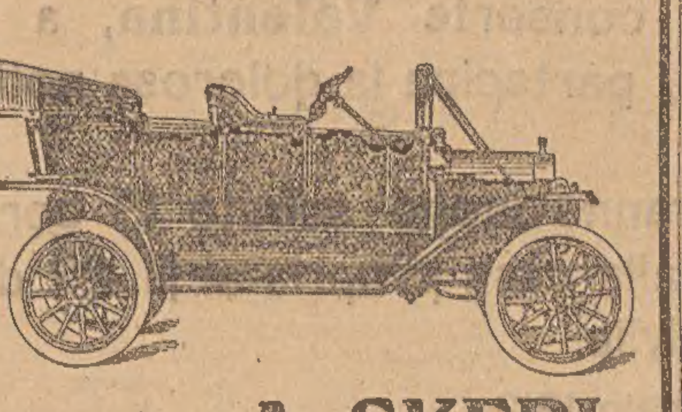
Buone e convenienti!
Le migliori salsiccie di carne di cavallo, favorevolmente conosciute, si spediscono verso rivalsa in pacchi postali da 5 chilog:
Salsiccie affumicate a 96 cent. il chilog.
Salami a Cor. 1.20 il chilog.
ANNA FISCHER
WOLKERSDORF, Adlergasse, Austria inferiore.

Lo Stabilimento Triestino di Panificio
— Soc. an. in liquid. —
subaffitta i seguenti locali di vendita a condizioni favorevolissime In Via Farneto 47; Piazza Barriera 11; Angolo Settefontane-Via Conti prospettante sulla piazza nuova.
VENDE Mobili e utensili per panetterie, 1 ghiacciaia, bandoni da mostra con coperchio di vetro, una grande vetrina in mogano per mostra od esposizioni, lampade, automobili ecc. Rivolgersi Via Conti 12, dalle 3-6 pom.

FORD 20 HP.

Acquistate un automobile Ford perchè è una macchina superiore, e non perchè essa è a buon prezzo. Produzione annua per il 1912 vetture 75.000. Automobili dell'avvenire che raggiunge meglio d'ogni altra l'ideale del vero automobilista. Solidità, semplicità, leggerezza, forza ed economia danno i più splendidi risultati.

Sono arrivati i nuovi modelli 1912 esposti nel grande Garage Via Bachi 18 (angolo Via Boschetto) TELEFONO N. 22-47.



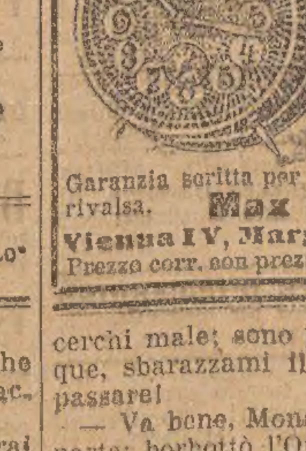
Rappresentante generale: A. SKERL
TRIESTE, Piazza Goldoni 10-11. Telefono 17-34.

Grande occasione soltanto per pochi giorni
Piazza Carlo Goldoni N. 9
Partita Stivali Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi derisori

EDOARDO VELICOGNA
Trieste, Piazza della Borsa 9
GRANDE DEPOSITO
LANA
PER LAVORI
a scopo di beneficenza

Il ben conosciuto turco
Mustafà M. Gabai
avverte che il negozio di
Via S. Nicolò 19
è fornito completamente di
TAPPETI VERI ORIENTALI
antichi e moderni e grande assortimento
Ricami turchi di Hàrem
Si assumono riparazioni.

NUOVISSIMA INVENZIONE! Sveglia ILLUMINATA COL RADIO,
20 c. di altezza, in nichelio, quadrante e lancette ricoperte da una sostanza contenente radio, che fa sì che lucicano splendidamente nell'oscurità, in modo da distinguere benissimo l'ora. La forza della luce è eterna. (Non si tratta di fosforo).



1 pezzo Cor. 4
con doppia campanella » 5
con 4 campanelle » 6
con musica » 8
Sveglia «Baby» senza radio » 2
Garanzia scritta per 3 anni. Spedizioni verso rivalsa. Max Böhnel
Vienna IV, Margarethenstr. 27/27
Prezzo corr. con prezzi orig. di fabbrica, gratis

Österreichische Ceresit Gesellschaft m.b.H. Vienna XVIII
4 Fabbriche. 13 Filiali. 8 Distinzioni.
„CERESIT"
Brevetto austriaco
FONDAZIONI, SOTTERRANEI, CANTINE — ABITAZIONI, TERRAZZE, COPERTURE
Metodo d'isolazione
contro qualsiasi penetrazione di acqua o di umidità.
Riconosciuto e prescritto da tutte le autorità tecniche.
Unico metodo d'isolazione perfetto e garantito.
Isolazioni eseguite nel Litorale nel 1911: 14000 m².
Premiato all'Esposizione mondiale di Torino 1911
col „GRAND PRIX", distinzione massima.
Referenze, prospetti, progetti e preventivi a richiesta gratuitamente dalla.
RAPPRESENTANZA GENERAL: STUDIO DI RAGIONERIA NICOLÒ COASSINI
SCRITTOIO e DEPOSITO: TRIESTE, VIA DEI BACHI N. 10

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. - Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA capace e cameriera fina offronsi. Barriera 1, p. quarto. 10567 A

CAMERIERA tedesca, parla italiano, cerca prontamente occupazione, presso distinta famiglia tedesca. Krenos, Androna del Coppa 1, I p. 10418 A

PRESTASERVIZI con attestati, offresi per dopopranzo. Rossetti 11, pianoterra. 7419 A

SIGNORINA di buona famiglia, costumi illibati, parla lingua italiana, suona il pianoforte, offresi quale bonne a famiglia signorile. Offerte dettagliate sub «Onestà 100» Piccolo. 10392 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA non molto giovane, friulana, si adatti lavori domestici, cercano coniugi con bambina. Piazza Ospedale 4, porta 5. 7376 B

BAMBINAIA giovane, pulita, cercasi. Acque 18, porta 4. 10516 B

BAMBINAIA friulana, cercasi. Benvenuto Cellini N. 2, III piano. 7426 B

CAMERIERA per trattoria, cercasi per fuori. Rivolgersi via Felice Venezian 18, II. 6517 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi per mezza giornata. Indirizzo al Piccolo. 7430 B

CAMERIERA capace, laboriosa cercasi per 1. febbraio. Indirizzo Piccolo. 7272 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi. Via S. Lazzaro 4, II. 7310 B

CUOCA, ragazzo, cuoco, cameriera Hotel, cameriera restaurant, cuoche, domestiche private, cerca l'agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 10571 B

CUOCA brava e cameriera-bambinaia parlanti anche tedesco cercansi prontamente per piccola famiglia. Via Giustinelli 4, III, porta 8. 7291 B

CUOCA tedesca, pratica lavori domestici e prestaservizi cercasi prontamente. Neumann, Acquedotto 16. 10541 B

DONNA di servizio cercasi per tutto il giorno. Buona paga. Nicolò Machiavelli 26, porta 11. 10557 B

DONNA di servizio brava cercasi da piccola famiglia. Acquedotto 3, porta 10. 7482 B

DONNA servizio cercasi prontamente. Vasari 6, III piano. 7499 B

DONNA di servizio per due ore alla mattina cercasi prontamente. Presentarsi Weisz, via Geppa 4, primo. 10589 B

DOMESTICA capace cucina, cerca famiglia di due persone. Via Molin grande 34, terzo. 10548 B

DOMESTICA buona cercasi prontamente per famiglia senza bambini. Chiozza 8, porta 14. 10583 B

DOMESTICA capace cucinare, con buoni attestati, cercasi. Grube, Canova 2, III. 10594 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi per piccola famiglia tedesca. Via S. Nicolò N. 7, III, p. 17. 12160 B

DOMESTICA 15-17 anni, paziente, due bambini, cercasi. S. Michele 38, mezzanino; entrata pel cancello. 10606 B

DOMESTICA possibilmente tedesca cercasi prontamente. Via L. Ghiberti n. 3, terzo, destra. 10543 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Giovanni Boccaccio 29, IV, porta 17. 10553 B

DOMESTICA con buoni attestati, preferibilmente tedesca, che sappia bene cucinare cercasi per piccola famiglia. Lazzaretto vecchio 48, primo, destra. 7431 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Esigesi libretto. Lazzaretto vecchio 45 IV. 7392 B

DOMESTICA semplice per coniugi, 18-22 anni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7374 B

DOMESTICA capace, che sappia cucinare, cercasi, e ragazza prestaservizi per alcune ore al giorno. Via Commerciale 3, III, destra. 10531 B

DOMESTICA friulana o istriana, cercasi per famiglia due persone. Salario da convenirsi. Presentarsi dalla mattina fino alle 5 pom., via Massimiliano 15, Fuchs. 10521 B

DOMESTICA capace, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi mattina, via Giulia 25, III. 10515 B

DOMESTICA brava, fidata, cercasi con buoni attestati. Rivolgersi Maiolica 16, I. Marse, dalle 2½-3½. 7402 B

DOMESTICA cercasi. Via Geppa N. 6, III. 7397 B

DOMESTICA semplice, capace tutti lavori, senza cucinare, cercasi. Chiozza 33, porta 10. 10522 B

MEZZA cameriera e mezza bonne che sappia pure bene cucire cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7467 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Corsia Stadion 23, I. 7373 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Rossetti 17, I. 10500 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 7425 B

PRESTASERVIZI attestati cercasi, cor. 36 e il caffè. Indirizzo Piccolo. 7497 B

PRESTASERVIZI alcune ore alla mattina cercasi. Via Nuova 45, I. 10607 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi per piccola famiglia. Piazza Vico 7, porta 5. 10581 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Fabio Severo 6, primo. 10559 B

PRESTASERVIZI giovane, con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Geppa 8, II piano. 10098 B

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

HENRI GERMAIN. (9)

La Fata delle Brughiere

Stupefatto, l'Orso levò il capo, rimase un momento immobile, aguzzando lo sguardo per tentar di penetrare le tenebre sempre crescenti.

L'orecchio teso nel silenzio, egli potè percepire di lì ad un minuto il rumore di un passo che si avanzava verso di lui. Allora, senza più preoccuparsi della sua disgraziata compagna, si gettò fuori dalla strada, dove l'ombra degli alberi era più fitta, ed accovacciato, immobile, attese senza fiatare.

La Torpedine, liberata da quell'intervento inatteso, si trascinò faticosamente sui ginocchi, riuscì infine a rialzarsi, e ripreso il bambino in braccio, fuggì dalla parte del carretto.

Sulle sue guancie scorrevano silenziose lagrime ardenti, mentre ella stringeva al suo petto il bambino e lo baciava con tenerezza infinita.

Ad un tratto prese una risoluzione. Tornò sulla strada e fece qualche passo in direzione di Sant'Anna.

— Addio, Orso! - gridò. — Tu non mi vedrai mai più, mai più!

E si mise a correre.

L'uomo, indifferente a quell'atto che non credeva decisivo senza dubbio, si accontentò di grugnire.

— Vattene al diavolo! Tanto, tornerai ben presto.

Pure parlando, non cessava dal guardare nella strada, dove oramai distingueva nettamente la «silouette» dell'uomo che si avvicinava.

— Un contadino - mormorò. - Se torna dalla città, forse ha del denaro indosso. Potrei far un affare.

Terminando queste riflessioni, l'Orso scattò come una molla, saltò in avanti slanciandosi sul passante come una catapulta. Con le sue mani enormi lo assalì alla gola, gridandogli in tono minaccioso:

— Formati, ragazzo mio! Non si passa senza pagare il pedaggio!

Ma appena potè finire le sue minaccie, Lo sconosciuto, senza dire una parola, lo aveva afferrato a sua volta ai polsi torcendoglieli e lo costrinse a lasciare la presa. Poi, con un tremendo pugno nel petto lo gettò all'indietro a cinque o sei passi di distanza.

— Dio che pugno! - gemette l'Orso, soffocato quasi da quella risposta.

— Imbecille! - fece il viandante con accento ironico. Si guarda la gente prima di assalirla. - Se cerchi del denaro, cerchi male; sono più povero di te. Dunque, sbarazzami il cammino, e lasciami passare!

— Va bene, Monsignore! - mi faccio da parte; borbottò l'Orso soggiogato da quel tono d'autorità e si diresse verso il fornello dove cuoceva la sua magra zuppa.

— Dove diavolo ho sentito già quella voce - si domandò il viandante, senza avanzarsi come ne aveva manifestata la intenzione. Nel tempo stesso cercava di distinguere nella notte gli oggetti d'intorno.

— Guarda, guarda..., un carretto, dei cesti, un fornello!

Ed avvicinandosi al fuoco quasi spento, guardò lungamente la marmitta fumante.

Intanto l'Orso fissava su lui le sue pupille nere e lo esaminava attentamente. E vide un pantalone di velluto, una giacca bretone, un cappello di feltro, tutto molto usato; poi vide un volto emaciato dai capelli lunghi, una barba bionda molto tagliata e due occhi brillanti come per la febbre. Tutto ciò provava una vita di privazioni, di fatica, di miseria.

— Se permettete? - disse senza arroganza accennando la zuppa.

— Grazie; non ho fame. Soltanto mi siederò un momento vicino al fuoco, il tempo di fumare una sigaretta.

— Fate il comodo vostro.

Sedendosi vicino allo sconosciuto, l'Orso trasse di tasca un cucchiaio di ferro e cominciò a mangiare silenziosamente, senza cessare dallo scrutare il suo compagno i cui modi strani lo interessavano al più alto grado. Intanto lo straniero pensava a testa bassa.

Ad un tratto, l'Orso gettò un'esclamazione:

— Ah, non è possibile; l'863!

A quelle parole, il viandante rialzò la testa, bruscamente. Un'espressione di stupore intenso, quasi di spavento, contrasse i suoi lineamenti, ed il suo sguardo si smarrì un istante. Tuttavia, cercando di padroneggiarsi, rispose:

— Non so che cosa vogliate dire.

— Via, troppo tardi, camerata! Ti sei tradito. E la prova sta nel movimento di sorpresa che hai fatto, e che non hai potuto nascondere. Ora ne sono ben sicuro. Ma non aver paura; non sarò io che ti tradirò; sono stato laggiù prima di te.

— Laggiù?

— Ma sì, alla Nuova Caledonia, a Nounon, in quel bel paese dei Camachi e delle noci di cocco. Ora sono ben sicuro che sei il N. 863. Ha un bell'esser buio come in bocca al lupo, io ti riconosco a malgrado della tua barba e dei tuoi capelli. Poi, hai ancora sempre la famosa cicatrice, là al collo, sotto l'orecchio destro. Non ti ricordi? La frustata del sorvegliante e la terra caduta? E così, sei evaso, eh! L'hai fatta a quei signori della ciurma?

— Sì - gemette a bassa voce il viandante, ormai nell'impossibilità di negare.

— Benone; dunque, eccoci qui fra compagni; possiamo parlare liberamente. Non mi riconosci tu? Io sono l'Orso.

— Ah, sì! Liberato, non è vero?

— Proprio, vecchio mio. E poichè ti ritrovo, voglio approfittarne per domandarti una piccola informazione confidenziale.

— A che proposito?

— Tu hai ben conosciuto mia moglie, laggiù.

— No.

— Non ti ricordi? una piccola bruna che serviva presso il cantiniere?

— Può darsi - rispose evasivamente il viandante, dissimulando un senso di viva contrarietà.

— Allora potresti per caso dirmi il numero che la corteggiava mentre io ero all'ospedale? Devi ricordartene, perchè ci sono stato quasi sei mesi all'ospedale con la gamba ferita. Ed in quel tempo la «Torpedine» si consolava con un amico. Le donne, già, hanno sempre bisogno di consolazioni! Ed era precisamente uno della tua squadra, soltanto, non ho mai potuto sapere esattamente il suo numero. Ah, se lo avessi conosciuto, avrebbe passato un brutto quarto d'ora, l'amico! Tanto più che la faccenda ha avuto un seguito!

— Che seguito?

— Un marmocchio!

A quella rivelazione, colui che l'orso chiamava il numero 863 non potè reprimere un tremito, e dovette fare un violento sforzo su se medesimo per conservare una calma apparente.

— Non ho mai saputo nulla di tutto questo, - disse con voce tranquilla; e perciò mi è impossibile di darti informazioni.

— Peccato! - Ma un giorno o l'altro lo troverò, ed allora regoleremo i nostri conti!

Poi vedendo che il suo compagno si alzava, per partire, gli domandò:

— Sei bretone tu, a quanto pare?

— No, passo di qua per la prima volta.

— Speri di trovar qualche cosa da fare?

— Può darsi, ma non so.

— Sai; affari lucrosi non ce ne sono molti, a meno che....

— A meno che?

— A meno che tu volessi tentare un colpo con me...

— Oh, il paese è povero come tu dici...

(*Continua*).

VLADIMIRO CERMAK

i. e r. ingegnere sup. della Marina i. p.

spirò quest'oggi a mezzogiorno nell'età d'anni 54.

La desolata consorte **Valentina**, a nome anche degli altri parenti, partecipa la dolorosa notizia agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 13 corr. alle ore 3 pom., partendo dalla casa propria al N. 22 di via Kandler al Camposanto civile.

POLA, 11 gennaio 1912.

Si prega gentilmente di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Micovillovich, Via Kandler 26.

La madre **IDA**, commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del suo indimenticabile figlio

Alfonso Schiemer

Un ringraziamento speciale vada ai signori direttori, procuratori ed impiegati della Spett. Banca Anglo-Austriaca.

Trieste, 11 gennaio 1912.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZA friulana cercasi. Tintore 3, III. 7456 B

RAGAZZA servizio cercasi mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 7414 B

RAGAZZA per cucina e bambinaia cercasi prontamente. Richiedonsi attestati buoni. Indirizzo Piccolo. 7455 B

RAGAZZA buoni attestati cercasi prontamente per piccola famiglia. Tor San Lorenzo 1, porta 13. 7439 B

RAGAZZA friulana, cercasi per piccola famiglia. Via Farneto 32, I. 10495 B

SERVETTA cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7489 B

SERVETTA dai 15-16 anni cercasi. Indirizzo Piccolo. 12153 B

SERVETTA brava, cercasi prontamente. Piazza Borsa 5, porta 12. 7396 B

SIGNORINA tedesca, pratica bambini, cercasi per dopopranzo. Offerte «Maria 7390» Piccolo. 7390 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ACCORDATORE, riparatore pianoforti, orchestrioni, offresi, prezzi miti. Ferriera 31, I. 10536 C

CONTABILE bilancista perfetto offresi. Richieste «Export 74» al Piccolo. 10580 C

COMMESTIBILISTA diciottenne, parla italiano, slavo, cerca posto. Offerte «A. P. 10507» al Piccolo. 10507 C

CORRISPONDENTE abile, pratico ramo assicurazioni e spedizioni, offresi; perfetto quattro lingue. Scrivere sub «Trentenne» fermo posta centrale. 10542 C

CHAUFFEUR giovane, offresi; miti pretese. Gentili offerte «Motore 7399» Piccolo. 7399 C

GIOVANE signora di cuore, offresi quale direttrice casa, dama compagnia, qualunque assistenza, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 7391 C

GIOVANE impiegato, ventiseienne, pratico del ramo spedizioni, cerca pronto posto. Offerte «Laborioso» Piccolo. 7462 C

GIOVANOTTO, parla italiano, serbo-croato, tedesco, sloveno, cerca qualche posto. Offerte sub «Croato 10555» Piccolo. 10555 C

GIOVANE ventiquattrenne, parla quattro lingue offresi quale servo d'ufficio, fattorino, accetterebbe anche posto facchino. Scrivere «Ventiquattrenne» 7443» Piccolo. 7443 C

GIOVANE conosce perfettamente italiano, serbo-croato, tedesco e sloveno, dattilografo praticissimo commercio offresi. Offerte «Fiducia 7452» Piccolo. 7452 C

GIOVANE distinta famiglia, parla italiano, tedesco, croato, conosce dattilografia, offresi lavori scrittoio. Offerte «Giovane 7424» al Piccolo. 7424 C

GIOVANE venticinquenne serio, onesto, cerca posto come fattorino d'ufficio od altro. Offerte «Giovane 1912» al Piccolo. 7447 C

GIOVANE robusto offresi quale mezzo facchino o fattorino; miti pretese. Via Antonio Caccia 13, IV, porta 16. 7478 C

ISTITUTRICE tedesca, brava, parla bene italiano, cerca posto presso distinta famiglia. Offerte «Margehreti 100» Posta Corso-Stadion. 10502 C

MARITO moglie trentini senza figli, cercano posto in portineria; possibilmente occupazione al marito. Indirizzo al Piccolo. 7372 C

PROVETTO copista musica offresi. Offerte sub «Musica» Piccolo. 7448 C

PENSIONATO regio cerca posto quale riscuotitore, cursore, portiere. Offerte «Onesto 7438» Piccolo. 7438 C

PIANISTA abile offresi per cinematografo o scuola di danza. Offerte «Pianista 7380» Piccolo. 7380 C

RAGAZZA con buoni attestati offresi come riscuotitrice e pulizia scrittoio. Offerte «Onesta 1891» Piccolo. 10615 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 7283 C

SIGNORINA giovane, parla italiano, tedesco, slavo, offresi cassiera, venditrice qualunque esercizio. Offerte «Mina» Piccolo. 10614 C

SIGNORINA ventenne, parla italiano, sloveno perfettamente, alquanto tedesco, ungherese, pratica vendita, cassa, offresi. Indirizzo Piccolo. 7498 C

SIGNORINA bella presenza, modi distinti offresi quale venditrice qualsiasi ramo oppure cassiera. Offerte «Angelina 7473» al Piccolo. 7473 C

STUDENTE universitario, bella presenza offresi quale corripetitore. Indirizzare «Istruzione» Piccolo. 10575 C

SIGNORINA eminentista aritmetica, cerca posto quale cassiera. Offerte «Lucy» al Piccolo. 7453 C

STUDENTE legale cerca impiego presso avvocato, notaio. Scrivere «Universitario» Piccolo. 10574 C

SARTA confeziona vestiti. Via Nuova N. 17, terzo. 10596 C

SIGNORINA parla taliano, sloveno, pratica latteria, cassiera caffè, cerca posto. Gentili offerte «Anna 23» al Piccolo. 10497 C

SARTA forestiera, abile, assume lavori a prezzi miti. Via Boschetto 44, I piano. 7377 C

SIGNORA intelligente, simpatica, parla tedesco, francese e ungherese, poco italiano, cerca posto in Hotel o privato, occupazione adatta. Indirizzo Piccolo. 7384 C

SALA Tersicore. Stasera ore 8 lezione danza adulti. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 7267 G

SARTA tedesca, cerca lavoro per case private. Indirizzo via Stoppani 5, IV. 10535 C

SIGNORINA abile cucito, cerca posto venditrice principiante, negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 7413 C

SARTA da donna, capace, offresi famiglie, giornata. Gentili offerte «1000» Piccolo. 10528 C

SARTA brava, desiderosa rinnovare clientela, offresi; lavora casa propria. Offerte «Sarta 10514» Piccolo. 10514 C

SARTA esattissima confeziona elegantemente qualunque fattura, vestiti, biancheria a prezzi miti: pagamenti rateali. Androna Cristoforo Colombo N. 14, II p. 10558C

VENTICINQUENNE impiegato, bella presenza, perfetto italiano, tedesco, offresi quale piazzista verso provvigione o fisso. od altro. Scrivere «Volontà e Capacità» al Piccolo. 7483 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE doganale espertissimo in materie cercasi subito da rinomata casa di spedizioni a Trieste. Offerte indicando emolumento sub «150» al Piccolo. 10485 D

APPRENDISTE con vitto e buona paga, cerca Hartmann. Corso 2. 12151 D

BILANCIAIO abile con cognizioni lavori meccanico cercasi prontamente. Romeo Marsich, Pola. 13381 D

DONNE, ragazze, capaci visitare clientela privata, buon guadagno, cercansi. Indirizzo Piccolo. 7415 D

GARZONA stiratrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7493 D

IMPIEGATO abbia libero dalle 7.30-9 pom. cercasi per leggero lavoro di cassa. Offerte «Casella 93» posta Stadion. 10560 D

LAVORANTE e garzona sarta donna, cercansi. Indirizzo Piccolo. 7382 D

LAVORANTI abili e garzone stiratrici cercansi. Via Acque 22, quinto. Pagano. 7469 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. - Gatteri 25, porta 9. 7481 D

OPERATORE per cine, in provincia, cercasi. Rivolgersi portiere Hotel Vanoli, dalle 11-12 e 2-3. 10609 D

PORTINAI marito moglie che abbiano un mestiere, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7480 D

PIAZZISTA ramo vini, bene introdotto, con propria clientela, stipendio, provvigione, cercasi. Offerte sub «Vini 7406» Piccolo. 7406 D

RAGAZZA apprendista cercasi prontamente stabilimento Bernardi. Squero-nuovo 4. 7474. D

RAGAZZI pasticcieri cercansi prontamente. Stadion 24. 10606 D

SARTA da donna cercasi prontamente. - Indirizzo al Piccolo. 7458 D

SIGNORINA colta, tedesca, che sappia stenografia e dattilografia, cercasi da ditta in caffè e tè. Offerte con pretese sub «Fleissig u. verwendbar» al Piccolo. 10503 D

TABACCAIA pratica cercasi. Offerte sub «Taverna» Piccolo. 10610 D

VENDITRICE, persona seria, buoni attestati, indispensabile italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerte sub «Latteria 10534» Piccolo. 10534 D

VENDITRICE con perfetta conoscenza tedesco cercasi. Offerte «Articoli signora» Piccolo. 7437 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Belvedere N. 30, I piano. 7249 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Commerciale N. 42, porta 4. 7465 E

CAMERA bellissima ammobiliata affittasi. Cereria 12, secondo. 12159 E

CAMERA ammobiliata, corone 20, affittasi prontamente. Via Nuova 11, II. 12154 E

CAMERA elegantemente ammobiliata davanti, affittasi presso distinta famiglia. Commerciale 14, primo. 10420 E

CAMERA vuota, uso scrittoio, affittasi prontamente nel centro. Rivolgersi via Caserma 15, portinaio. 10602 E

CAMERINO ammobiliato, vuoto, affittasi. Caserma 14, III, sinistra. 10612 E

CAMERINO ammobiliato affittasi a donna onesta. Via Nuova 45, I. 10608 E

CAMERA vuota affittasi, volendo vitto oppure comodo cucina. Risorta 1, porta 5. 7494 E

CAMERA ammobiliata, disobbligata, comfort, volendo vitto affittasi prontamente. Settefontane 8, secondo, destra. 10545 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Via Farneto 43, V, porta 34. 7383 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Francesco d'Assisi 30, porta 10. 10506 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Valdirivo 15, II, 8. 10554 E

CAMERA sul davanti, elegantemente ammobiliata, stufa, compreso ottimo vitto, affittasi prontamente corone 78 mensili. - Pierluigi Palestrina 2, II, porta 7. 10551 E

CAMERA ammobiliata, gas, unico subinquilino, affittasi prontamente presso piccola famiglia. Via Boschetto 42, I, destra. 10532 E

CAMERINO, vitto, affittasi, cor. 12 settimanali. Farneto 21, porta 14. 7418 E

CAMERINO con letto un persona, affittasi per 15 corrente. Via Foscolo 37, portinaio. 7416 E

CAMERE due, vuote, eventualmente uso cucina, affittansi. Acquedotto 9, II, sinistra, dalle 2. 10538 E

CAMERA ammobiliata, affittasi a distinta signora, oppure prenderebbesi a pensione ragazzina. Foscolo 46, I. 10525 E

CAMERA bene ammobiliata, pulizia, ingresso libero, affittasi. Farneto 21, IV. 10519 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi a distinta signorina, oppure signora. Belvedere 30, mezzanino. 10305 E

STANZE due bellissime uso scrittoio, con ascensore, affittansi vicinanze Posta Centrale. Indirizzo Piccolo. 7108 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, pressi Politeama Rossetti, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7135 E

STANZA grande, due finestre, gas, stufa, vitto fino, affittasi prontamente a due, tre persone, più stanzetta per giovane impiegato. Machiavelli 34, I. 10605 E

STANZE una, due, bene ammobiliate, casa nuova, affittansi. Tor San Piero 12, porta 3. 10524 E

STANZETTA ammobiliata da affittare, persona sola. Antonio Caccia 6, porta 11. 7477 E

STANZA chiara, ammobiliata, affittasi pressi Piazza Lipsia. Indirizzo al Piccolo. 7466 E

STANZA ammobiliata, bellissima, casa nuova, affittasi cor. 20. Alighieri 4, I. 7472 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Acquedotto N. 5, p. terzo. 10579 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Molin grande 6, terzo. 10582 E

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Acquedotto 31, secondo, porta 7. 7464 E

STANZA elegante, parchetti, gas, affittasi prontamente. Maiolica 17, I, vista Tintore. 10587 E

STANZA bene ammobiliata, con due letti, stufa; una bella stanza vuota, tutte due prospicienti sulla strada, affittansi presso famiglia tedesca. Piazza Borsa 3, porta 10. 10598 E

STANZA vuota, ingresso libero, gas, affittasi uso scrittoio. Giacinto Gallina 5, secondo, destra. 7476 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi prontamente. Via Conti 2, II piano. 10597 E

STANZE (due) vuote, uso cucina, presso due persone distinte affittansi. Gatteri 30, I, porta 6. 10568 E

STANZA ammobiliata, elegante, parchettata affittasi. Salice 11, II, destra. 10573 E

STANZE una, due, vuote, stufa, ingresso libero, affittansi prontamente. Via Nuova 17, porta 6. 10561 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Via Molino piccolo 14, sinistra. 7434 E

STANZA bene ammobiliata, bella vista, affittasi. Acquedotto 87, p. 12. 10540 E

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi, escluse donne. Piazza Tommaseo 1, III. 7429 E

STANZA bella, ammobiliata, centro, ingresso scale affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 7457 E

STANZA bene ammobiliata, con buonissimo vitto, affitta prontamente famiglia tedesca. Acquedotto 75, terzo, sinistra. 10563 E

STANZA vuota con stufa, eventualmente comodo cucina affittasi prontamente. Madonnina 13, porta 10. 10564 E

STANZETTA ammobiliata, buon prezzo affittasi. Via Boschetto 19, terzo. 10508 E

STANZA ammobiliata affittasi uno due amici; volendo vitto presso signore sole. Via Boschetto 44, I, dirimpetto palestra cittadina. 7378 E

SIGNORA sola cerca compagnia per stanza, escluso uomini. Indirizzo via Alighieri 15, portinaio, dalle 10 alle 12. 7412 E

STANZA matrimoniale, nuova, vendesi causa partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 7410 E

STANZA ammobiliata, affittasi ad impiegato, presso piccola famiglia, massima nettezza, pressi Meridionale. R. Manna 20, porta 6. 10496 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia. Piccolomini 6, II p., porta 9. 10499 E

STANZA grande, bella, comfort, presso distinta famiglia affittasi a unico subinquilino. Via Piccardi 24, III, destra. 7379 E

STANZA ammobiliata, grande, stufa, affittasi. Commerciale 10, I p., sinistra. 7388 E

STANZA grande, vuota o ammobiliata, stufa, gas, ingresso libero, affittasi, volendo vitto. Via S. Nicolò 20, IV. 10527 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Via Nuova 19, V. 7407 E

STANZETTA ammobiliata, massima pulizia, affittasi ad impiegato. Indirizzo Piccolo. 7401 E

STANZA ammobiliata, interna, affittasi prontamente per due persone. Barriera 7, II. 10511 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Salice 21, II, porta 7. 7417 E

STANZA bellissima, con uno o due letti, affittasi prontamente, casa nuova. Dante Alighieri 4, porta 13. 7408 E

CAPPOTTO uomo, scuro, buonissimo, vendesi. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 10613 M

CREDENZA, altri mobili cucina vendonsi. Via Istria 10, porta 17. 10604 M

CANE buldogg, 9 mesi, bellissimo, vendesi. Magazzino Sorgente 8. 7487 M

CANE rattler, giovane, vendesi. Pasticceria via Conti 2. 7488 M

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi solamente a distinto signore, preferibile forestiero o signore che viaggia. Indirizzo Piccolo. 7405 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Chiozza 12, I piano. 10537 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via S. Francesco d'Assisi 16, V p. 10539 E

STANZA ammobiliata, affittasi; escluso donne. Via Farneto 28, I. 7422 E

STANZA ammobiliata, bellissima, con stufa, gas, affittasi. Piccardi 24, porta 3. 7436 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, nei pressi via Chiozza, Farneto, via Boschetto, cercasi. Offerte prezzo «Camera 7394» al Piccolo. 7394 F

STANZETTA e vitto cerca italiano pel 20-24 corr. presso famiglia che parli esclusivamente tedesco. Offerte «Chiozza 7268» Piccolo. 7268 F

SIGNORA vedova cerca prontamente distinta famiglia per dare a vitto un bambino di due anni e mezzo. Offerte via Becherie 22, terzo, presentarsi dalle 2-3 pom. 10533 F

STANZA semplice, 2 letti, acqua, comodo cucina, cercano coniugi con 2 bambini. Offerte «Prontamente 30» Piccolo. 10547 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CORSI riuniti, lezioni private di francese, impartisce professore nazionalità francese. Via Nuova 27, IV. 10184 G

CORSI riuniti, lezioni private di francese, impartisce professore nazionalità francese. Via Nuova 27, IV. 10530 G

DOCENTE esperto, tedesco, impartisce lezioni latino, greco, matematica, fisica a scolari ginnasio dello Stato, prepara esami. Offerte «Docente esperto» Piccolo. 10321 G

GIOVANE ventenne cerca persona colta per conversazione nella lingua italiana. Offerte sub «Conversazione 10403» Piccolo. 10403 G

LEZIONI e conversazione nella lingua serbo-croata, impartisco, una corona l'ora. Indirizzo Piccolo. 7420 G

MAESTRA francese-italiano istruisce in ambedue le lingue. Offerte «Diplomata 10565» Piccolo. 10565 G

MAESTRO di calligrafia cercasi prontamente. Offerte sotto «Premura» al Piccolo. 7470 G

SIGNORINA diplomata, francese, tedesco, istruzione, conversazione, ecc., lezioni singole e riunite. Indirizzo Piccolo. 7393 G

STUDENTE filosofia impartisce lezioni latino, greco, italiano, tedesco; cerca posto istruttore. Offerte «Studente» Piccolo. 10491 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DIAMANTE forma cuore, smarrito dal 7 gennaio; mancia generosa portandolo via Ghega 2, III, porta 10. 10500 H

QUELLA signora che scambiò il suo boa con un altro nella galleria della Ginnastica oggi alle sei pomeridiane, è pregata di portarlo subito alla segreteria dove troverà depositato il suo. 150 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO piccolo, composto di camera, cucina, cercano sposi al primo febbraio in casa nuova. Offerte «Banca» Piccolo. 10505 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, cercasi pressi Meridionale, massimo cor. 720. Offerte «Chiaro 10501» Piccolo. 10501 I

APPARTAMENTO circa 4 camere, giardino oppure terrazza, cercasi vicinanza Piazza Lipsia. Offerte «Giardino 7387» Piccolo. 7387 I

CAMERA, cucina, paraggi S. Martiri, cercansi. Rivolgersi Lazzaretto 45, bandaio. 10529 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO pronto, 2 camere, stanzetta, camerino, comfort moderno affittasi. Gatteri N. 19. 9978 L

APPARTAMENTI 4 e 5 stanze ed accessori affittansi prontamente. V. Ponterosso 9, I e III piano. Informazioni sopraluogo dalle 11 alle 13. 6799 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre locali, affittasi uso scrittoio, dirimpetto palazzo Poste. Indirizzo al Piccolo. 5204 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, bagno, cucina, e botteghe appigionansi prontamente nei nuovi stabili via Settefontane 6, 8, 10. Informazioni presso amministrazione Petech, Acquedotto 27, I, telefono 19-97. 10611 L

BOTTEGA moderna, e tettoia in corte, affittansi prontamente. Via Raffineria 7. 7197 L

CAMERA grande e cucina, tutto comfort, affittansi 1. febbraio. Bosco 18, terzo. 7423L

LOCALE elegante, 3 fori, angolo punto grande passaggio, affittasi. Piazza e via Belvedere 22. 10578 L

MAGAZZINO porta e finestra, affittasi prontamente o per agosto cor. 1600. Via Stadion 20. 7198 L

MAGAZZINETTI due per botteghe affittansi, assieme corone 360. Destra chiesa Roiano 1. 10444 L

MAGAZZINO interno, asciutto, affittasi prontamente, pressi piazza Barriera. Rivolgersi magazzino Gaetano Donizetti N. 5. 6651 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO sei cassetti, tavolo crociera, tavolino, regolatore, quadri, fornimenti vasi giapponesi, vendonsi. Maurizio 14, quarto. 10566 M

ARREDAMENTO lussuoso, completo per scrittoio, chiusura cristalli, 11 metri, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7449 M

APPARATI fotografici Spiegelreflex 10/15 modernissima, altre 9/12, 13/18 autore completi, vendonsi occasione. Conti 6, I. 7440 M

AUTOMATICI quattro, vendo subito, prezzo occasione. Scrivere «Gianicolo» posta Borsa. 7375 M

BOTTIGLIE da ¼, ½, 1 litro, per la distribuzione del latte, cercansi. Offerte «Latte 32» al Piccolo. 7370 M

BRILLANTI solitari splendidissimi perfetti, vendonsi privatamente corone 500; stupendo anello-brillante 150. Indirizzo Piccolo. 7386 M

BICICLETTA «Peugeot» nuova, rara occasione, vendesi causa partenza. Tappezziere via Farneto 15. 7496 M

BIGLIARDO russo, deposito vini, latteria da vendere. Informazioni Pizzarello, Cavana. 10576 M

BOA due volpi bellissimo, vendesi. Piazza S. Giovanni 4, porta 14. 9887 M

CAMERA da pranzo e diversi mobili vendonsi. Via Giulia 88, I piano, Giustina Cian. 7258 M

CUCINE moderne vende falegname via Madonna del Mare 21. 10304 M

CASSAFORTE, chiusura e mobili scrittoio piccola pesa decimale nonchè utensili magazzino vendonsi. Rivolgersi magazzino Gaetano Donizetti N. 5. 6650 M

CAPPOTTI Fregoli, splendidi, vestiti signora, cappotti, vestiti uomo, altri generi vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10569 M

CAPPOTTINI bambine 6-8 anni, soprabito vestito, usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7475 M

CAGNA da caccia, mesi 9, vendesi. Via Anastasio N. 8, in corte. 7463 M

CAMERA letto nuova, elegante, chiara, opaca, vendo prezzo occasione. Fonderia 12, I. 10616 M

CUCCETTINA grande, di bambina sana, corone 40, scatola architettonica «Ancora» cor. 4, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7454 M

CAMERA matrimoniale, legno di Salcano, quasi nuova, vendesi, prezzo minimo. - Guardia 7, II. 7409 M

CAMERA chiara, elegantissima, altra scura, vendonsi prezzo irrisorio, rara occasione sposi. Tintore 8, I, destra. 7332 M

CREDENZA, vetrina, tavolo cucina, sgabelli, vendonsi. Madonnina 13, I, porta 4. 10552 M

CARROZZE padronali, quasi nuove, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7444M

CUCINE moderne, solidissime, laccate in diverse tinte; nonchè attaccapanni, offre falegname, Canova 22, angolo Alfieri. 10556 M

DIVANETTO elegante, camera opaca scura, suste, materassi, singoli mobili, vendonsi vera occasione. Canova 9, porta 7. 7495 M

FORNIMENTI cinesi (2), bellissimi, vendonsi entro giornata. Via Rossetti 51, pt., destra. 10498 M

FRANCOBOLLI Levante italiano compransi, dalle 4 pom. Corso 10, pianoterra. 7411 M

GIACCA pelliccia signora elegante vendesi cor. 70. Indirizzo Piccolo. 7460 M

GIUBBA e sciabola da ufficiale dell'esercito vendonsi. Rivolgersi via Giulia 25, portinaio. 7461 M

GIARDINO d'inverno può avere ognuno in propria casa!! Per venti corone soltanto, sei magnifiche piante e palme differenti. Nessuno trascuri d'approfittare di simile brillante occasione. Piazza Barriera, ingresso Sette fontane 4, III. 7492 M

GATTO Angora, domestico, comprerebbesi. Offerte sub «Angora» al Piccolo. 7490 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, lavamano, divanetto, tutto nuovo vendo sotto prezzo. Fonderia 12, primo. 10617 M

LETTINI, un piccolo, un grande vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7451 M

LAMINATOI, lastra filo per orefice cercansi. Offerte «Gioielliere 6000» Piccolo. 10513 M

MOBILIO completo uso negozio commestibili vendesi. Rivolgersi Antonio Sager commestibili. 7183 M

MACCHINA Singer originale, caldaia, pompa petrolio, vendonsi prezzo eccezionale. S. Francesco 28, negozio terraglie. 10544 M

MOTOCICLETTA Puch 2 H P vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 7398 M

OCCASIONE. Quando avete da fare regali, prima di rivolgersi altrove, visitate la ben conosciuta esposizione in Piazza Barriera, ingresso Sette fontane 4, terzo, ove troverete dei magnifici oggetti fini, artistici, a prezzi addirittura irrisori. Nel proprio interesse, ognuno persuadasi. Nessun obbligo d'acquisto. 7491 M

PIANINI viennesi, garantiti, nuovi ed usati, vendonsi. Belvedere 18, primo. 10600 M

PIANOFORTE vendesi oppure noleggiasi. Rivolgersi Cimadori, Società di trasporti. 7427 M

PIANOFORTE Mignon quasi nuovo, meccanica ripetizione Erardt, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7435 M

PELLE tigre, vendesi corone 400. Indirizzo Piccolo. 7385 M

PATTINI uomo e donna, marca Mercedes, vendonsi. Boccaccio 3, porta 10. 7404 M

POLTRONA uso ammalati, con movimento a riposè, vendesi. Stadion 10, portinaio. 7320 M

PELLICCIA buonissimo stato vendesi. Via Nuova 45, negozio. 7485 M

PENDANTIF brillanti splendido, grandioso, moderno, vendesi sole cor. 220. Indirizzo Piccolo. 7479 M

STANZA matrimoniale, elegantissima, intarsiata, vendesi. Falegname, via Belvedere 28, angolo Torquato. 10509 M

SALON, frak e sacchetto bleu, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7391 M

STOLA nera nuovissima vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 7433 M

STOFFA di panno, color scuro, per vestito da uomo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7459 M

SEDIE gotiche, canapè, galleria, brande legno duro, tavola per sartoria, trumeaux con specchio, vendonsi. Cecilia 13, porta 5. 7432 M

STANZA letto, opaca, altra lucida ed altri mobili vendonsi con facilitazione nel pagamento. Via Zudecche 3, secondo. 7450 M

SPARHERD buonissimo, modico prezzo, vendesi.- Via Maiolica 17, II piano. 10601 M

TORNIO a vite, usato, da 130-150 m/m d'altezza dei centri e 60-90 cm. di lunghezza, acquisterebbesi. Indirizzare offerte a J. K, Via P. Revoltella N. 26, secondo, 11. 7336 M

TAPPETO splendido, 1¾—2, vendesi mattina prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 12156 M

VESTITO nuovo «princesse», lana nera, vendesi corone 50. Indirizzo Piccolo. 12157 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DISPONENDO cor. 3000 e più, cerco socio, pari capitale e collaborazione per subito impiantare azienda lucrosa e decorosa. Serie offerte «Serena 3000» Piccolo. 7389 N

INDUSTRIA avviatissima, macchinario moderno, rendita giornaliera dieci aumentabili, cedesi. Occasione crearsi posizione indipendente, per pensionato, non occorrono cognizioni speciali, lavoro pronto. Offerte «Affaroni 7369» Piccolo. 7369 N

MOLINO a Cervignano, ultimo sistema a cilindri, macina 200 quintali in 24 ore, affittasi o vendesi. Rivolgersi Ussai, Via Trieste, Gorizia. 13380 N

MOLINO ungherese della provincia affiderebbe la rappresentanza a ditta buona. Scrivere sub «Cauzione 10426» Piccolo. 10426 N

NEGOZIO guanti, profumerie ed articoli di moda, vendesi prontamente. Offerte sub «40.000» al Piccolo. 12158 N

PERSONA distinta dispone 3-4 mila, cerca subito socio disponga altrettante per azienda lucrosissima. Riflettesi solo offerte serie. Scrivere «Cassetta postale 555». 7395 N

SOCIO eventualmente tacito, con 3-4 mila corone, cercasi per ingrandire negozio commestibili. Scrivere «Buon avvenire» al Piccolo. 7484 N

200.000 corone disponibili per intavolazioni città, territorio. Esclusi sensali. Offerte «Privato» Piccolo. 10584 N

500 corone cercansi quale prestito restituendo mensilmente, solidissima garanzia. Indirizzo Piccolo. 7442 N

50-60.000 disponibili prima intavolazione stabile città. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 12155 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova, tre stanze, cucina, soffitta magazzino adatto qualunque lavoratorio o stalla, 200 m. q. di corte vendesi saldo prezzo 10.000. Rivolgersi osteria «Andrea mo de Franz», via Geppa. 7445 O

CASA a Roiano, bellissima posizione, acqua e gas, 4 camere e cucina, terreno circa 150 tese, prezzo 11.000 cor., saldo 6000 corone vendesi. Rivolgersi banco caffè Roiano. 7421 O

STABILI signorili, posizione centrica, corone 110.000 condizioni favorevolissime reddito netto 10 per cento, vendonsi. Offerte sub «Serietà» fermo posta Monfalcone. 13377 O

STABILE posizione signorile, comfort moderno, franco imposte, vendesi urgentemente, saldoprezzo cor. 25.000 rende 12 mezzo per cento netto. Offerte «Vendita occasione» Piccolo. 10618 O

STABILE rendita città, comfort signorile vendesi, saldo cor. 18.000 rende 14 per cento netto dimostrabile. Offerte «Rendita convincersi» Piccolo. 10620 O

TERRENO circa 100 tese, Colle S. Vito Scorcola, cercasi. Offerte dettagliate «Vista» Piccolo. 7468 O

VILLA signorile vendesi valore cor. 85.000, saldo cor. 28.000. Offerte «Villa saluberrima» Piccolo. 10619 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BURRO da tè, pura panna, in pacchetti un quarto, arrivo giornaliero. Deposito Sorgente 8. 7486 P

CALZOLAIO provetto eseguisce puntualmente qualsiasi riparazione, anche scarpe diffettose. Lavoro solido, premite, recasi domicilio. Campanile 15, telefono 759. 7269 P

DISCHI marca «Angelo» completi, nuovi arrivo dischi Pathè, 35 cm. a cor. 5, tanto nel nuovo deposito grammofoni, Corso-S. Giovanni 7, primo. 7446

DINDI stiriani, appena macellati, corone 1.68, taglio cor. 2. Macelleria Giovanni Veronese, via Tintore. 10341

GRAMMOFONI marca «Angelo», colossali arrivi dischi, novità, riparazioni. «Emporio» Zanetti. Cavana 4. 10593

GRAMMOFONI «Helvetia» sono i migliori del mondo. Dischi ago, dischi di ogni marca, accessori, riparazioni. Pathè esclusivo deposito direttamente dalla fabbrica. Lampadine tascabili, accenditori automatici. Unicamente «Helvetia», Barriera 19. 10595

GELONI guarisce Myryl, preparato farmacista Cesare Morpurgo, raccomandato da molti medici. Deposito Farmacia Piazza S. Francesco. 10094

LEGNAME da traforo bellissimo, bianco, rosa, noce, nero, argentato, lucido grande deposito. Scorzeria 4. 72

OLIO oliva nuovo a corone 1.12; a —.88 olio fino mangiabile 5 litri in franco domicilio. Curiel, S. Francesco, Telefono 139 Rom. 4. Spedizioni a richiesta. 10591

PIANINI viennesi, cor. 650, senza anticipo; rate piccolissime. Minarik, Piazza Goldoni. 7153

PAGAMENTI rateali (settimana mensile) Vestiti uomo, ombrelli, sciarpe e fazzoletti lana, stoffe. Via Antonio Caccia 6, primo. Unico conosciuto conveniente. 10577

PALETOTS neri, imbottiti da signora rone 16, 18, 20. Jess. Barriera 10586

POLLAME ingrassato, prima qualità, cellazione giornalmente fresca. Un' ingrassata, pulita, spennacchiata in postale da 5 chilogr. cor. 6.35. J. Schw Podwoloczyska 137. 13382

PIANINI splendidi, modelli «Koch, selt» «Hofbauer», cor. 650. Minarik, Piazza Goldoni. 7154

STITICHEZZA, disturbi emoroidali, giri, guariscono Pillole purgative emorroidali Minerva. Farmacia Piazza Francesco. 6374

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ETERNAMENTE. Mercoledì ore 6. Gra ma ahimè, come sempre la mia bo imbavagliata fu interprete infedele sentimenti del cuore. Ti penso tanto! ogni sera di questa settimana alle 6.30 luogo indicato. A te i miei b... arden 10588

VENERDI 5. Ringrazio la distinta e pi sa persona che prende parte al mio lore e mi conforta. Vorrei parlarle pe intuisco chi sia, ma certezza non ho. 10590

SCOIATTOLO. Guardati, te ne prego to, e pensami come ti penso. Sem teco con tutta l'anima. 12162

CLEOPATRA Jolanda 17. Anelo focoso orima ardente, palpitante sole, cor di vita ed anima; non faceva raggio luce e di cielo sereno, stellato, che scendere nel vallone, non poteva fare chiarore in un cuore sfrenato. Tutta velleità di un pensiero. Vi auguro amica. 10592

PETALO. Un saluto affettuoso da lontano. Arrivederci venerdì. 60

CATANIA mia adorata, grazie infinite; sei riuscita di grande conforto. Arrivederci tra breve. Palermo. 7403

GUE. Infiniti, sempre tanto tuo ma ad loratissimo. S. O. 10621

DISTINTA signora forestiera, con bam ni, cerca distintissima amica, poss mente con bambini. Offerte «Freindsch Piccolo verso scontrino. 10570

E. Un caro, ardente saluto le invia pensa incessantemente a Lei, Arrive ci. C. 10562

ANNA! Ammalata??? Incertezza angos sa! Disperazione, supplizio inenarr li.... Anelo risurrezione.... Danilo. 105

DISTINTA signora, estese relazioni all'estero, ha pronti ottimi partiti. S vere «Piemonte», posta Stadion (sco no). Cestinansi anonime. 10523

SIGNORINA dilettante drammatica ce si per recita famigliare. Offerte «F glia» Piccolo. 10520

SIGNORINA trentenne, onesta, abile saia, sposerebbe signore impiegato, bile, per essergli affettuosa compagna. ferte «Serietà» posta Barriera, scon anonime escluse. 10526

NTC. Piccolomini, vorrei parlare: cate luogo sub «Adoro». Fermata provvisa. 10518

ORIONE. Nulla ancor pervenne sempre, così sempre. 10585

ON peut prendre les billets pour la le re de M.me Primislas. - Lallement librairie Schimpff jusqu'à Samedi so heures. 10548

POUR la force noir! Pourquoi ne m voyez pas chaque soir l'agent pr cateur, nell'abitazione mia dopo le d di sera? Dio mio.... che miseria! 1054

LEVATRICE autorizzata accoglie gest Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto villino proprio, telefono 278 romano 4. 10512

GIOVANE signore, posizione sicura, ritto pensione, cerca distinta signo scopo matrimonio. Scrivere italiano o desco «Vittorio», posta centrale. 1054

LEVATRICE autorizzata accoglie gest scrupolosa nettezza, cure affettuose. dirizzo Piccolo. 7428

MASSEUSE raccomandasi alle signore signori. Piazza Borsa 1, II. 10194

GESTANTI avranno convenienza rivol donsi Casella postale 393, Venezia. gretezza assoluta. 13314

SALA PER INCANTI GIUDIZIA

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 13 co dalle ore 9-12 e dalle 3-7 pom.

Una grande quantità di piatti, chicch apparecchi completi da lavamani, ca **bottiglie, vasi, pentole ed altre terragli**